

Sciopero degli edili a Bari dopo le violenze poliziesche

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un violento incendio blocca la Tiburtina

Fitti, sfratti e speculazione

MA E' POI proprio esatto quanto ha detto recentemente La Malfa a proposito della pioggia di sfratti e del rialzo dei fitti? Certo, è un bel passo avanti avere sentito dire il ministro al Bilancio che siamo di fronte a manovre speculative da colpire severamente. E' un bel passo avanti se si pensa che, solo pochi mesi fa, la precedente maggioranza governativa negava che ci si trovasse di fronte a manovre speculative sui terreni edificabili e negava, quindi, sia una imposta che colpisse tutto il valore dichiarato dei terreni, sia il riconoscimento ai Comuni del diritto di espropriare i terreni edificabili sulla base del valore dichiarato ai fini della imposta.

Una legge che contenesse sostanzialmente questo duplice momento (imposta patrimoniale, esproprio al valore dichiarato) era l'unica che potesse consentire una qualche garanzia contro le cosiddette «speculazioni» sui terreni. Perciò una tale legge fu proposta prima di tutti dai comunisti e fu poi sostanzialmente accettata da altri settori, fino ai socialdemocratici ed a parte dei democristiani; ma fu accettata solo, per essere, successivamente, rinnegata. E fu rinnegata proprio in base alla argomentazione che nega l'esistenza della speculazione, affermando che il rialzo dei terreni edificabili è un normale effetto dell'aumento della domanda di alloggi.

Se, dunque, oggi ci troviamo nella situazione di una rinnovata corsa alle aree edificabili in tutte le zone (vedi il caso limite di Milano) in sviluppo; se, in conseguenza dell'iperbolico aumento del prezzo delle aree, siamo di fronte a costi crescenti delle abitazioni, al rialzo di affitti già alti, a ondate di sfratti, per denunciare sul serio la speculazione dobbiamo non solo riconoscere il peccato ma anche il peccatore. E il peccatore è chi ha consentito che la carenza legislativa fosse così totale da far sì che ancora oggi il nostro paese sia uno dei pochi privi di leggi sulle aree fabbricabili: in primo luogo, la responsabilità è della Democrazia Cristiana.

LA DENUNCIA delle responsabilità, però, non ci interessa ai fini della recriminazione. Essa ci interessa poiché, senza l'esame del passato si oscura anche la visione di quel che accade oggi e di quello che si deve fare. La Malfa parlava, infatti, di manovre speculative in un «processo di sviluppo sano ed equilibrato». Si scarta così la vecchia idea che ci trovassimo di fronte ad una passeggera malattia di crescita, ma in cambio ci si propone la tesi di una sorta di cancro che si sarebbe sviluppato in un corpo sano. Le cose non stanno così. Per sapere la verità occorre andare a vedere chi stia dietro alle potenti società immobiliari che hanno comprato e comprano i terreni e li lasciano dormire in attesa che la collettività, lavorando, provochi l'espansione e il conseguente aumento di valore delle aree fino a 50, 100 o 1000 volte. Se facciamo questa verifica troviamo, dietro la facciata, quegli stessi gruppi monopolistici che conosciamo sotto il loro nome industriale (FIAT, Montecatini, Pirelli, Edison, ecc.) e le banche private e le società di assicurazione che fanno parte della medesima costellazione finanziaria unitamente ai vecchi nomi della proprietà feudale e alle società della Finanza Vaticana.

Ora, tutta questa bella compagnia non rappresenta la eccezione rispetto alla regola dello «sviluppo», ma rappresenta la forza dirigente della espansione così come è oggi in Italia. E scopriamo, in questo modo, che la rendita del suolo urbano è

Aldo Tortorella

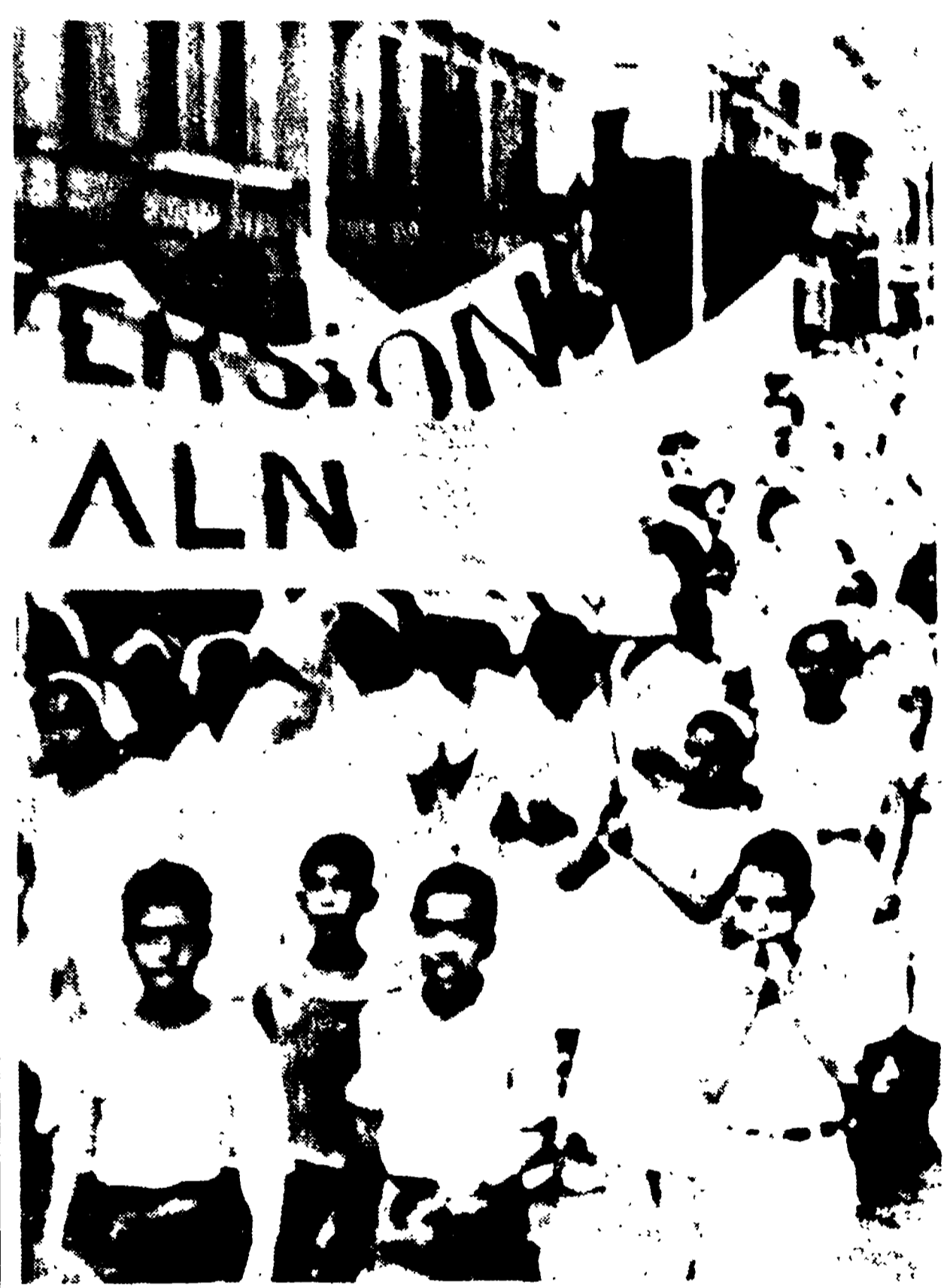
(Segue in ultima pagina)

Per chiedere un governo nazionale

Cortei di donne ad Algeri

Orano solidale con Ben Bella - Mediazione di Ben Khedda

ALGERI, 27. Una forte manifestazione di donne si è avuta oggi ad Algeri. Si tratta della prima manifestazione popolare di protesta da quando è scoppiato il dissidio tra i dirigenti del FLN. Molte centinaia di donne, partite dalla Casbah con i loro bambini in braccio, hanno raggiunto il centro della città chiedendo a gran voce «la fine degli arresti e delle torture», «lavoro per tutti», «unità tra i capi algerini». Molti osservatori collegano la manifestazione odierna con l'appello rivolto dall'Ufficio politico perché il popolo di Algeri facesse sentire la sua voce. E in effetti, sebbene le donne non recassero cartelli a favore dell'Ufficio politico non c'è dubbio che intendessero protestare contro la posizione assunta dalla IV willaya. I comandanti di quest'ultima hanno fatto diffondere, subito dopo la manifestazione, manifestini nei quali tutti i militanti vengono invitati a cooperare con la IV willaya per restaurare l'ordine ad Algeri. I manifestini tendono anche a far capire che la IV willaya ha proceduto all'arresto di «parecchie bande di avventurieri al soldo di certi dirigenti». La partenza di Ben Bella per Orano ha avuto come conseguenza l'appoggio della willaya di quella zona all'Ufficio politico. In un comunicato diffuso la notte scorsa il Consiglio della V willaya ha invitato la popolazione di Algeri ad «organizzarsi in unità di vigilanza per ridurre alla ragione tutti gli elementi che, con le loro azioni incoscienti, ostacolano la rinascita dello Stato e il rilancio economico». L'appello è diretto anche ai capi delle willaya perché appoggino l'Ufficio politico e consentano perciò la elezione rapida di una assemblea costituente.



ALGERI — Molte centinaia di donne hanno invaso il centro di Algeri manifestando a favore della rapida formazione di un governo nazionale e riprendendo la parola d'ordine dell'Ufficio politico per la riconversione dell'ALN. Nella fotografia: un aspetto della manifestazione

Reggio Emilia

Luglio '60: «Non luogo a procedere»

Gravi conclusioni del P.M. della Corte d'Appello di Bologna

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 27. Gravi conclusioni sono state formulate dal Procuratore Generale della Corte d'Appello di Bologna, dr. Vincenzo Sangiorgio, a chiusura dell'istruttoria che gli era stata affidata per perseguire i responsabili del sanguinoso eccidio di Reggio Emilia, il 7 luglio 1960, in Piazza della Libertà, le cosiddette «forze dell'ordine» e «giustiziaro» Afro Tondelli, Lauro Faroli, Ovidio Franchi, Emilio Reverberi e Marino Serri, che, con molti altri cittadini, avevano partecipato a una manifestazione per chiedere le dimissioni dell'on. Tambromini da Presidente del Consiglio. Il magistrato inquirente ha chiesto alla sezione istruttoria una sbalorditiva «non doversi procedere» a carico dell'ex capo di gabinetto della Questura di Reggio, dr. Giulio Panico Caffari, «non punibile per aver ordinato legittimamente di far uso delle armi». Un secondo «non doversi procedere» per non aver commesso il fatto — sempre a vantaggio del Caffari —

è stato chiesto in ordine all'imputazione di lesioni ai danni di Mario Pinelli, Roberto Moroni, Mario Ruscelli, Ulderico Bertocchi, Remo Guglielmi, Carlo Rossi, Gianni Garzoli e Mario Braglia, i quali, di converso, non sono sfuggiti a pesanti imputazioni (oltraggio, resistenza, manifestazione seditiosa e danneggiamento). All'agente Orlando Celani, che le fotografie sul luogo dell'eccidio, sparatorie di Reggio Emilia fissarono, centro, ingenuamente, il centro della Piazza Libertà, prendeva di mira la folla dei cittadini già falciata da altri colpi, il magistrato inquirente ha invece ritenuto di poter accollare, in base al documento fotografico, la responsabilità dell'assassinio di Afro Tondelli; tuttavia, gli ha concesso il credito di aver cagionato «un evento diverso da quello voluto» e pertanto ha proposto il suo rinvio a giudizio davanti al tribunale di Reggio Emilia per rispondere di «omicidio colposo». La mano è stata, invece, calcata nei confronti di quei cittadini che, per aver legittimamente manifestato contro il colpo di stato fa-

scista dell'on. Tambromini, vennero arrestati e denunciati subito dopo l'eccidio. Sei di essi hanno scontato fino a sei mesi di carcere preventivo. Si è chiesto che 48 imputati siano rinviati a giudizio per rispondere di tutte le accuse con le quali si iniziò l'azione penale nei loro confronti. Inoltre, Leonardo Verani, Pietro Magnani, Giacomo Salotti, Giuseppe Moroni, Silvano Ruozzi e Rosa Castagnetti dovrebbero comparire dinanzi ai giudici, imputati di oltraggio per aver reagito alla sparatoria dei reparti della Cecere con frasi che sono state così riassunte dal P.M.: «Assassini, fascisti». La battaglia perché emerga la verità e i responsabili dell'eccidio siano individuati e puniti è, però, ancora aperta: le richieste formulate possono, infatti, essere disattese e anche capovolte dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Bologna. E quanto si augura l'opinione pubblica, che non cesserà dal continuare a chiedere che ai martiri di Reggio Emilia sia resa completa giustizia.

Dal nostro inviato

BENEVENTO, 27. Ohi, ceste, damigiane, sedie, armadi secolari, specchiere, vecchi letti di ferro, pile di piatti in terracotta, e poi sacchi di grano, balle di fieno, cassette di comò piene di biancheria, ceste di granoturco: ogni cosa è lì, sul piazzale di Molinara, fra il monumento ai caduti e il vecchio palazzo con lo stemma ducale; una corona di case diroccate, con i poveri interni aperti al vento, completa lo scenario dei contadini e delle donne vestite di nero, la testa riparata da uno scialle piegato in quattro, trasportano continuamente masserizie, caricano gli asini, si avviano verso la campagna. Oltrepassiamo il portone principale del palazzo e ci troviamo in un labirinto di viottoli, fra casupole sventrate, mucchi di pietrame, porte divelte; dopo pochi passi ogni volta ci si affaccia sulla cima di un ripido colle, casupole e casine degradanti fino a una distesa di uliveti popolata di piccole tende dai teloni mimetici. Ci sorpassano due ragazze — quasi due bambine — trascinando un sacco di grano, subito dopo, viene una donna portando in testa, come fosse un'otre, una rete metallica. — Ma che fate? — domandiamo. — La donna ci guarda appena e continua a camminare col collo rigido. — Non potremo aspettare ancora — dice. Poco dopo parliamo con un piccolo gruppo di contadini che, per rispondere, hanno sospeso per un momento la loro fatica. Si, ognuno si porta via le masserizie dalle case semi-distrutte (Molinara sembra un paese sconvolto dai bombardamenti), ma il terremoto, oltre a una distesa di uliveti popolata di piccole tende, dopo aver atteso per sei giorni che se ne occupassero i pompieri. — Dicono che è troppo pericoloso, che non si può toccare nulla; ma noi allora possiamo perdere tutto, i mobili e il grano pure? — E dove portate tutte queste cose? — In campagna — ci risponde Leonardo Giurliotti, ferroviere in Svizzera e contadino a Molinara, — è proibito metterle nelle tende, perché c'è posto solo per le persone, allora noi le mettiamo sotto le stelle e poi, quando piove, a Dio piacendo, si infradriano tutte. Leonardo Giurliotti è tornato ieri sera dalla Svizzera. — Ho avuto il telegramma e mi sono ritirato — dice, — che dovevo fare? — E quando tornate al Nord? — Eh, per quest'anno niente più. E poi — aggiunge guardandosi intorno — ormai qui a Molinara ci dovrebbe essere lavoro per tutti. Siete tornati in molti? — Risponde un altro emigrante, Damiano Callisto, che ha avuto la via uccisa nel crollo del campanile, a pochi passi da qui. — Tutti siamo tornati, c'era una confusione nei treni! Abbiamo lasciato in Svizzera soldi, ferie pagate. Li quindici, vestiti. — Ma dico, non potreste interessare qualcuno per mettere al riparo tutta questa roba? — Siamo andati ieri sera, dal sindaco, eravamo più di duecento, ma lui non s'è fatto vedere perché stava a casa a guardare la televisione. — Hanno messo in cinema anche lui, — aggiunge. — Già, il sindaco signor Rocco Cirocco, democristiano, è apparso ieri in televisione a spiegare a tutti gli italiani che le cose vanno ormai di sceleratamente a Molinara. E magari gli italiani — o almeno una parte di essi — gli hanno creduto? — Del resto che ormai a Molinara le cose andassero meglio che altrove ci avevamo creduto anche noi: come immaginare che quei ragazzi che la polizia sta denunciando

La tragedia dell'Irpinia

Sono in nove a puntellare Molinara

Assurda vendetta

9 coltellate a un bimbo



Un ragazzo di 17 anni, Vincenzo De Calra, ha ridotto in fin di vita a coltellate Antonio Caracciolo di 12 anni. La tragedia che è accaduta in via Eturia, è stata provocata da un'assurda vendetta: il 30 luglio scorso il Caracciolo aveva ucciso, durante un «gioco proibito», il fratello minore del De Calra. Il feritore si è costituito alla polizia poco dopo. Nella foto: Antonio Caracciolo sotto la tenda ad ossigeno al San Giovanni

A pagina 4 il nostro servizio.

Continuità

Se dobbiamo credere al spionaggio cinematografico e che la Nazione definisce «i più violenti, i più decisi, i più cattivi» — ma la intera vita cittadina? Credete che riconosca minimamente il rapporto che passa tra questo sfruttamento e l'interferenza politica da una parte, e dall'altra lo esplodere anche incontrollato della collera popolare come risposta a quell'interferenza? In polemica non solo con noi, ma con l'Avanti!, e in piena armonia con la stampa di destra che invoca la repressione antisindacale, il Popolo chiarisce che la pratica dell'interferenza politica nei conflitti di lavoro non è «una triste eredità» dei passati governi centristi ma è «una naturale e doverosa continuità» dell'opera di tutela dell'ordine democratico. Guai, precisa ancora l'organo della DC, se si desse «la sensazione che in forza della politica di centro sinistra venga meno quella sicurezza democratica mancata dalla quale la politica di centro sinistra sarebbe respinta come un'avventura». E a chi non bisogna dare questa «sensazione»? Ma al padronato, evidentemente, a Valletta a Torino come all'Associazione degli industriali a Bari, che per non considerare il centro-sinistra come una «avventura» hanno bisogno di avere ben chiaro che apparato statale e polizia sono dalla loro parte. Credete che il Popolo spenda una parola per ricordare le proporzioni che ha assunto la speculazione edilizia a Bari e quindi lo sfruttamento cui sono sottoposti non solo i lavoratori edili — quei ragazzi che la polizia sta denunciando

Aldo De Jaco

(Segue in ultima pagina)

I CC spiano per i padroni

Le forze dell'ordine sono a disposizione del padronato non solo durante i conflitti di lavoro, come dimostrano i recenti fatti di Bari, ma anche nella fase delle assunzioni, come rivelano i documenti che pubblichiamo. E ai carabinieri infatti che si rivolgono, in Emilia, i padroni per avere «informazioni» di carattere politico sui lavoratori da assumere. E i carabinieri rispondono. Nel grafico: la lettera dei padroni che chiedono informazioni ai CC (la III pagina il nostro servizio in esclusiva)

Ieri notte

Napoli

A Ferrara e Catanzaro

IN BREVE

Accordo per i poligrafici

Il positivo intervento dell'Unità nella acuta vertenza

A due mesi e mezzo dall'inizio, si è chiusa nella nota di ieri a Roma la lunga ed acuta vertenza per il contratto dei poligrafici...

Rinviato il consiglio

Iniziativa per impedire la formazione di un'amministrazione di centro-destra

Dalla nostra redazione NAPOLI, 27.

La prima riunione del Consiglio Comunale di Napoli, convocata per domani sera (dopo tre mesi circa dalle elezioni), è stata improvvisamente rinviata a lunedì prossimo, 3 settembre...

Ancora in sciopero i braccianti

Un passo della C.G.I.L. per i bieticoltori

Altri quattro giorni di sciopero sono stati proclamati ieri unitariamente a Ferrara, dai tre sindacati CGIL, CISL e UIL...

Più piccoli i nuovi biglietti da 10 mila

Il Poligrafico dello Stato metterebbe in circolazione fra pochi mesi una nuova serie di biglietti da diecimila lire...

Merano: sotto accusa i tranquillanti

In un'ampia relazione, tenuta ieri al 10. congresso sanitario tedesco, in svolgimento a Merano, il prof. Weicher...

Levano: scienziati stranieri

Gli scienziati inglesi, francesi, austriaci e italiani che da domani parteciperanno al Congresso internazionale di scienze preistoriche di Roma...

Bari: Jugoslavia alla Fiera del Levante

La Jugoslavia, che è stata sempre presente negli ultimi anni alla Fiera del Levante con un proprio padiglione ufficiale...

Gruppo Bernocchi: totale lo sciopero

Lo sciopero di protesta contro il licenziamento delle due operai ex deportate, Brigida Cattaneo e Ernesta Morini...

Cinque milioni di famiglie senza radio

In Italia, 5 milioni di famiglie sono ancora sprovviste di apparecchio radio. Tale cifra - molto rilevante perché rappresenta la metà dei tredici milioni di famiglie italiane...

La figlia di Hassan II

La consorte di Hassan II, re del Marocco, della quale ancora non è stata resa nota l'identità, ha trascorso una notte tranquilla nella clinica romana dove l'altro ieri, poco dopo le ore 21, ha dato alla luce una bambina...

Incidente al ministro Codacci-Pisanelli

Di un incidente della strada è rimasto vittima ieri mattina il ministro Codacci-Pisanelli, che si recava alla base aerea di Brindisi...

Antipio: propaganda cinematografica

Il Ministero della Sanità ha provveduto all'acquisto di un documentario sulla vaccinazione antipoliomielitica girato in questi giorni con la collaborazione del Centro sperimentale di educazione sanitaria di Perugia e del Centro di cinematografia sociale di Trieste...

Firenze: mostra campionaria calzature

Nel locale della Mostra mercato internazionale dell'Artigianato di Firenze di San Gallo si stanno ultimando i padiglioni e di stande della Mostra campionaria calzature, pelletterie e cuoio...

Vibo Marina: pastificio occupato

Ieri gli operai ed i tecnici del pastificio Gargiulo di Vibo Marina, in provincia di Catanzaro, hanno occupato la fabbrica poiché i proprietari si rifiutavano di applicare il contratto di lavoro siglato provincialmente il 21 scorso...

Rubens Tedeschi

Incontro sulle rappresaglie ai PTT

Il ministro per le Poste e Telecomunicazioni, a seguito dell'azione condotta dalla Federazione postelegrafonica-CGIL in difesa dei diritti e delle libertà sindacali sui mercati italiani...

La visita del Presidente del Consiglio

S. Marino: pro-memoria per Fanfani

Dal nostro inviato

SAN MARINO, 27. Per il centenario della convenzione di amicizia e buon vicinato tra l'Italia e la Repubblica di San Marino...

Cina, URSS e qualche altro paese: ma la via era aperta. L'ottusità è, come ogni sa, contagiosa. I nuovi regimi di San Marino si misero immediatamente al lavoro...

Scandali in serie

Vista dall'esterno, l'attività di questo gruppo di scalmanati clericali e socialdemocratici interni, a sanare la città occidentale, introdotto in un anello di Romagna...

Al passo con Roma

Il 1. ottobre 1957, com'è noto, il governo italiano, d'accordo con i consiglieri democristiani e socialdemocratici sanmarinesi, inviò la Benemerita a rovesciare il governo in carica per costituire un governo di centro-destra...

Abbiamo così, anche a San Marino, una serie nutrita di scandali, dallo zucchero (francese) alla pasta (francese) sui mercati italiani grazie alle complicità in alto loco, agli alcolici che han seguito la stessa via...

Istruzione

Polemiche sulla scuola dell'obbligo

Alla ripresa dei lavori parlamentari, il Senato, che prima delle ferie estive ha discusso ed approvato il progetto del Piano della scuola, tornerà ad occuparsi di problemi scolastici...

La scuola materna statale costituisce indubbiamente un fatto positivo nel panorama della scuola italiana, dove questo settore è stato ed è appannaggio quasi esclusivo degli organismi cattolici...

Camera: riapertura il cinque

I lavori della Camera dei Deputati riprenderanno nel pomeriggio di mercoledì 5 settembre. Come di consueto, la prima seduta sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni...

La dura lotta dei poligrafici, rapidamente diventata un tema nazionale per le sue influenze sul tradizionale mezzo d'informazione, ha dunque dato frutti apprezzabili che diventano maggiori se valutati in rapporto alla resistenza dei datori di lavoro...

Spionaggio ideologico a Reggio E. e a Parma

Stazioni di carabinieri o uffici dei padroni?

Le lettere che pubblichiamo hanno impedito a due giovani di trovare lavoro - Interrogazione di Sacchetti

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 27. I comandi dei carabinieri delle Legioni territoriali e delle stazioni di Reggio Emilia e di Parma non vedevano soltanto sull'ordine pubblico, specie in occasione di scioperi: essi svolgono anche una attività, naturalmente segreta, di spionaggio a favore degli industriali emiliani, fornendo alle ditte che ne fanno richiesta informazioni riservate sull'orientamento politico e ideologico di giovani in cerca di lavoro o candidati a posti di lavoro. L'industria che si accinge ad assumere un lavoratore vuole avere la garanzia che nella sua fabbrica non entrerà un «rosso», né tanto meno qualcuno capace, presto o tardi, di scioperare. Per avere l'informazione desiderata il mezzo è semplice: rivolgersi ai comandi dei CC, i quali dispongono indubbiamente di ampi schedari, con tutte le informazioni del caso. L'industriale è così sollecitamente servito. Ecco lo scandalo che l'Unità è in grado di rivelare, per la prima volta, con una documentazione ineccepibile che dimostra l'operato inconstituente di forze al servizio dello Stato e dei cittadini, e della cui imparzialità non si dovrebbe in alcun modo dubitare. Due casi: il primo risale al gennaio scorso. Un giovane di 19 anni, Paolo Bocconi di Scandiano (titolo di studio: biennio tecnico industriale) chiede di essere assunto presso la ditta Arnaldo Simonazzi, costruzioni e forniture elettriche. La ditta Simonazzi si cura immediatamente di trasmettere al maresciallo del CC di S. Croce (R.E.) i dati anagrafici del giovane candidato al posto di lavoro, con «molte grazie». Il maresciallo di Santa Croce inoltra a sua volta «richiesta di informazioni riservate» al Comando della Stazione dei CC di Scandiano, luogo di residenza del giovane Bocconi, con la preghiera di «voler fornire informazioni sul suo orientamento politico ed il partito al quale è eventualmente iscritto».

Pochi giorni dopo il comando dei CC di Scandiano risponde al maresciallo di Santa Croce comunicandogli l'esito delle informazioni riservate: in questi termini: «Bocconi, Paolo, nato a Scandiano il 27-8-1942, ivi residente, frazione Ventoso n. 47, risulta iscritto alla Federazione Giovanile Comunista Italiana "FGCI", in seno alla quale svolge attività propagandistica ed è addetto alla distribuzione dei giornali del Partito».

La «caccia alle streghe» L'industriale Simonazzi è compiacentemente e rapidamente servito: il giovane Bocconi anche egli non varcherà mai la soglia della ditta Simonazzi. Una sconsigliata discriminazione politica, in barba a tutti i dettami costituzionali, gli impedisce di trovare lavoro. La «caccia alle streghe» dalle parrocchie è finita nei comandi dei carabinieri.

Secondo caso: risale esso pure al gennaio scorso e riguarda una giovane, Deanna Malanca, di 19 anni, residente a Boretto. La richiesta di informazioni riservate, questa volta dalla ditta Confit. La procedura è la stessa. Anche in questo secondo caso il maresciallo di Santa Croce fa richiesta di informazioni riservate al comando della stazione dei CC di Boretto. L'esito delle informazioni riservate è il seguente: «Boretto, Deanna, nata il 9-11-1942, ivi residente, frazione Ventoso n. 47, risulta iscritta alla Federazione Giovanile Comunista Italiana "FGCI", in seno alla quale svolge attività propagandistica ed è addetto alla distribuzione dei giornali del Partito».

I prefetti stanno a guardare La gravità degli episodi citati e fuori di dubbio. I comandi territoriali da cui dipendono le stazioni coinvolte nello scandalo non potevano evidentemente ignorare quanto avveniva nelle stazioni stesse. I prefetti sono stati a guardare. Ora stiamo a vedere se il ministro dell'Interno e il governo di centro-sinistra nel suo insieme, non prenderanno immediati provvedimenti per garantire a tutti i cittadini la loro libertà di opinione, facendo cessare questa scandalosa collusione fra carabinieri e industriali.

LEGGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PARMA STAZIONE DI BORETTO Nr. 92585/3 di prot. R.P.P. Boretto, 11 22 gennaio 1962. r.f. nr. 7/8 Seg. del 18 and. Oggetto: Esito informazioni riservate.

Al Comando della Stazione CC. Reggio E. - S. Croce - Malanca Deanna di Lionello e di Marverti Romanina, nata a Boretto il 9.11.1942, ivi residente, operaia, nubile, risulta di buona condotta in genere, immune da precedenti o pendenze penali agli atti d'ufficio. Pur essendo giovane seria e corretta dal punto di vista morale, assidua lavoratrice che sa farsi apprezzare, nel giugno 1960, in occasione di uno sciopero che era stato organizzato dalla locale C.d.L. in stabilimento borettese per rivendicare condizioni di carattere economico, la Malanca ebbe a farsi notare più delle altre compagne di lavoro per impedire che altre lavoratrici si recasse allo stabilimento siccome non intendeva aderire a tale manifestazione. In proposito venne deferita alla Pretura di Guastalla con Rapp. Giudiz. in senso informativo e, a suo tempo, si ebbe anche la fase processuale, comunque, si ignora la conclusione del dibattito (sarà opportuno estendere gli accertamenti al competente casellario).

Politicamente essa è orientata verso i partiti di sinistra, ignorata se sia o meno iscritta, frequentatrice, sia pure non assiduamente del circolo "Giovani Cooperatori" di orientamento comunista. Però, qui, non ha lasciato a desiderare. Essa appartiene a famiglia numerosa di modeste condizioni economiche-finanziarie e, in questa zona, tale stato di disagio in seno ai nuclei familiari meno abbienti, sono facili preda per gli atti visti delle correnti di sinistra.

Non è da escludere che la giovane Malanca, qualora dovesse trovare conveniente sistemazione possa ravvedersi e abbandonare le idee che le sono state inculcate durante la minore età.



La risposta circostanziata del CC di Boretto a quelli di Santa Croce sull'orientamento politico della giovane lavoratrice che cercava un posto alla Confit

si ferma qui. Le sue informazioni sono assai accurate: caso, non ci si trovi di fronte a episodi isolati: è da escludere. Tutto lascia supporre che la pratica sia diffusa e che i due episodi abbiano il pregio di mettere in luce una componente della azione antica, tenace e sottile, di certe forze, facenti capo al potere esecutivo, le quali non hanno ancora abdicato a nessun mezzo di lotta contro le popolazioni dell'«Emilia rossa». Siamo in presenza di atti apertamente inconstituzionali, di una mobilitazione di forze di polizia al servizio di azioni illegali, a tutto vantaggio del padronato più retrivo e reazionario. Il presidente del Consiglio dei ministri, Fanfani, è già al corrente della faccenda. Il senatore Walter Sacchetti gli ha infatti rivolto una interpellanza «per conoscere i provvedimenti che si intendono adottare nei confronti di quegli ufficiali, sottufficiali di polizia che dispongono delle Forze Armate dello Stato per fini politiche a carattere provocatorio nei confronti di cittadini lavoratori».

Giordano Canova

Amburgo

Era come noi l'«uomo glaciale»?

Nostro servizio AMBURGO, 27. Il prof. Walter Meibach, direttore dell'Istituto di studi preistorici e protoistorici, ha annunciato una scoperta che sembra destinata ad avere ripercussioni rivoluzionarie in questo interessante campo di studi. Il professor Meibach, che non può essere in questa sede, ha comunicato che, nel corso di un'indagine alla quale ha partecipato anche il professor Meibach, è stato scoperto che, in un'epoca che si ritiene essere quella del Neanderthal, l'uomo non aveva un carattere che si può definire «glaciale». Questo tipo di uomo, che si ritiene essere quello del Neanderthal, è stato scoperto in un'area che si ritiene essere quella del Neanderthal, e che si ritiene essere quella del Neanderthal. Il professor Meibach ha annunciato che, in un'epoca che si ritiene essere quella del Neanderthal, l'uomo non aveva un carattere che si può definire «glaciale». Questo tipo di uomo, che si ritiene essere quello del Neanderthal, è stato scoperto in un'area che si ritiene essere quella del Neanderthal, e che si ritiene essere quella del Neanderthal.

R. Atkins

Compatto sciopero degli edili dopo le violenze poliziesche

Dal nostro inviato

BARI, 27. Lo sciopero degli edili è stato totale in città e nei comuni della provincia di Bari: la polizia è rimasta prevalentemente ammassata in Questura e in Prefettura; non si è verificato nessun incidente; queste le essenziali notizie della prima giornata della nuova astensione dal lavoro proclamata per tre giorni dagli addetti all'edilizia. Queste notizie dicono chiaramente che quando la polizia non opera, non opprime gli operai e i cittadini, non si producono i duri e clamorosi scontri, quali quelli accaduti a Bari alla fine della scorsa settimana. Stamani, tutti i 400 cantieri edili del capoluogo erano deserti: gli operai si sono riuniti vicino ad essi o in varie riprese - alla Camera del Lavoro; in provincia nelle sedi delle Leghe. La decisione è di continuare la lotta e nello stesso tempo di insistere per le trattative. La Camera del Lavoro ha sottolineato che essa è pronta ad iniziare le trattative anche prima della riunione fissata per giovedì.

Intanto, una parte degli arrestati - un centinaio su 220 - sono stati rilasciati, ma è noto che i giudici hanno proceduto agli interrogatori. La «caccia all'edile» continua però ancora oggi: attraverso fotografie e film girati durante gli scontri, la polizia sta ricercando decine di lavoratori. Gravi particolari si sono appresi sulle persecuzioni riservate agli arrestati nei locali della Questura e della Prefettura. Il pittore barese Mimmo Castellano di 35 anni rinchiuso stamani, porta ancora i segni dei calci e dei pugni infertigli dai poliziotti. Ci ha dichiarato: «È stata una caccia all'uomo. Quando mi hanno preso mi hanno tenuto colpito con calci, spinte e pugni. In prefettura durante il percorso dal portone alla camera, dove pensavo dovesse essere interrogato, subii altre violenze: mazzate con calci di lucile e colpi di manganelli sulle costole. Dalla prefettura fui portato alla Questura centrale. Lì, nell'androne, ho visto un rivoltello con i capelli bianchi (poi ho saputo che era un ambrettino arrestato insieme agli edili) fatto rotolare per le scale, accompagnato da colpi di calce di lucile. Di qui, dopo altre violenze, fui avviato al carcere».

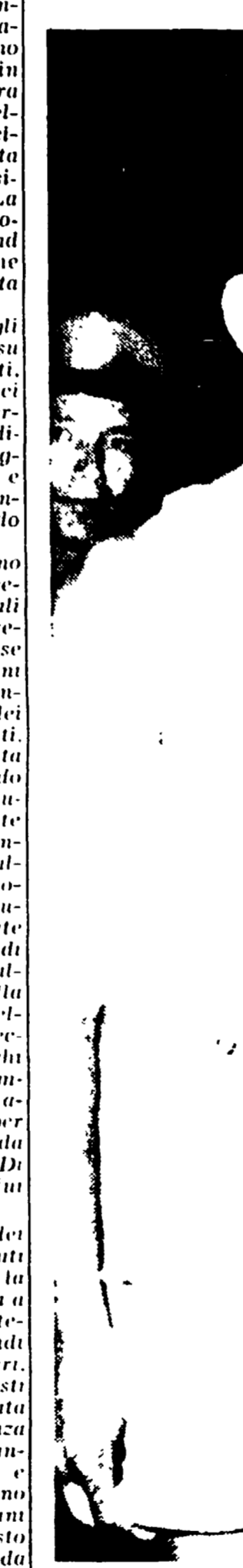
Difficile dire, quanti dei fermati saranno denunciati all'autorità giudiziaria, ma la polizia sembra intenzionata a sostenere fino in fondo la tesi del «compatto» e quindi di montare sui fatti di Bari, un processo. Su questi stessi avvenimenti, è stata presentata una interpellanza dei compagni deputati Francavilla, Sforza, Assennato e Del Vecchio, i quali hanno anche telegrafato a Fanfani per chiedere che sia posto fine ad ogni repressione di parte delle forze di polizia.

Le autorità governative locali appaiono, soprattutto, quella che nutre come una vertenza sindacale, è diventata una componente essenziale della situazione politica barese, con forti riflessi in quella dell'intera regione. Viene infatti alla luce, sulla onda degli scontri tra poliziotti e cittadini, il retroscena dell'attuale resistenza degli industriali alle richieste degli edili. Bari è una città letteralmente divorata dalla febbre edilizia; in questo centro di 320 mila abitanti, la seconda grande città del Mezzogiorno, sono stati costruiti - negli ultimi dieci anni - ben 4.500 nuovi palazzi per un totale di 120 mila vani. La esplosione edilizia - avvenuta soprattutto negli ultimi due anni (nel 1961 sono stati costruiti 500 edifici nuovi, per un totale di 30 mila vani) - è in piena espansione perché la popolazione è aumentata e tutti hanno fame di case nuove. Il potere politico in mano alla destra democristiana e i partiti di destra che ne hanno appoggiato le Giunte nell'ultimo decennio, ha significato tra l'altro, carta bianca per gli speculatori dell'edilizia. Si è costruito senza che il piano Regolatore sia mai stato rispettato, sulla base di un vecchio regolamento edilizio. Così è accaduto anche per gli speculatori dell'edilizia. Si è costruito senza che il piano Regolatore sia mai stato rispettato, sulla base di un vecchio regolamento edilizio. Così è accaduto anche per gli speculatori dell'edilizia. Si è costruito senza che il piano Regolatore sia mai stato rispettato, sulla base di un vecchio regolamento edilizio. Così è accaduto anche per gli speculatori dell'edilizia.

Dal nostro inviato

BARI, 27. La resistenza dei costruttori alle rivendicazioni degli edili, tende a perpetuare questa situazione, impedendo che il benché minimo spiraglio si apra nella situazione del Consiglio comunale di area valutata a un milione di lire al metro quadrato. Co-

Diamante Limiti



BARI - Così come era stato fermato - in canottiera e pantaloni neri - uno dei giovani edili rimasti esec dal carcere (Telefoto)

La stessa che scaturisce dalle altre lotte in corso in Puglia, quelle dei braccianti e dei coltivatori diretti: un vero rinnovamento esige una politica che colpisca la speculazione nel settore edilizio, i grandi interessi che si annidano all'interno stesso della D.C., con un programma di concreta azione in questo senso. Portare a fondo la lotta degli edili e quella delle altre categorie lavoratrici della città e della campagna, significa dare un contributo decisivo per portare un colpo vero ai privilegi che vogliono a tutti i costi continuare a dominare questa città.

Dal nostro inviato

LEONFORTE, 27. Leonforte un Comune di 18 mila abitanti, distante da Enna una ventina di chilometri, sta vivendo giornate drammatiche. Una grave epidemia di poliomielite, che ha avuto inizio un mese fa ed è andata sempre più intensificandosi, miete un numero preoccupante di vittime tra la popolazione infantile. Nell'arco di una trentina di giorni, l'ufficio sanitario e i medici dell'ospedale civile hanno rilevato la presenza del male su 19 bambini. Quattro di essi sono morti.

L'ultimo caso di poliomielite è stato registrato sabato scorso. La vittima, un bambino di 5 anni Alberto Allegra, è stato ricoverato immediatamente all'ospedale civile. Da allora ad oggi, il bambino ha trascorso le notti delirando, mentre i terribili segni della polio sono cominciati a comparire sulle sue gambe. Il dilagare dell'epidemia, la mancanza di provvedimenti su vasta scala che servono a dare un minimo di tranquillità alla cittadinanza, stanno - intanto - cominciando a determinare tra la popolazione uno stato d'animo molto vicino al panico. Una parte della popolazione si sta affrettando a lasciare il centro abitato e a trasferirsi in campagna o in altri comuni vicini. Ma il grosso degli abitanti, la grande massa di coltivatori diretti, di mezzadri, di braccianti è rimasta sul posto. Alcune migliaia di famiglie vivono, dunque, sotto l'incubo di essere colpite da un momento all'altro dalla spaventosa malattia. Di fronte ad una situazione di questo genere, le «autorità competenti» (dal Comune, alla Regione, allo Stato) non hanno adottato, fino ad ora, provvedimenti degni di essere presi in considerazione. Se si fa eccezione per un quantitativo di fiale di «gammaglobulina» (500 dosi) che il Ministero della Sanità ha inviato tre giorni fa (quando cioè l'epidemia era entrata nel suo pieno), nessuno ha mostrato di intendere la gravità della situazione. L'ufficio medico provinciale ha creduto di risolvere ogni cosa mandando in giro alcune squadre di operai con nebulizzatori carichi di cloroformio. Terzo giorno, come si vede, per far fronte ad una epidemia di proporzioni così gravi.

Per Malagodi aggressori sono gli scioperanti

Merccoledì 5, nella seduta della Camera dedicata allo svolgimento di interrogazioni, saranno probabilmente discussi le interrogazioni presentate su: recenti fatti di Bari. Una di queste, presentata ieri dall'on. Malagodi, è naturalmente, da accreditare la insostenibile tesi della aggressione dei lavoratori nei confronti delle forze di polizia. L'on. Malagodi chiede al ministro degli Interni di conoscere la natura della controversia sindacale, e le direttive impartite alla forza pubblica esposta ad una agguerrita premeditata ed organizzata. Inoltre, l'interrogante accusa la RAI-TV di avere male informato sugli avvenimenti.

Sicilia

Leonforte sotto l'incubo della polio

Dal nostro inviato

LEONFORTE, 27. Leonforte un Comune di 18 mila abitanti, distante da Enna una ventina di chilometri, sta vivendo giornate drammatiche. Una grave epidemia di poliomielite, che ha avuto inizio un mese fa ed è andata sempre più intensificandosi, miete un numero preoccupante di vittime tra la popolazione infantile. Nell'arco di una trentina di giorni, l'ufficio sanitario e i medici dell'ospedale civile hanno rilevato la presenza del male su 19 bambini. Quattro di essi sono morti.

L'ultimo caso di poliomielite è stato registrato sabato scorso. La vittima, un bambino di 5 anni Alberto Allegra, è stato ricoverato immediatamente all'ospedale civile. Da allora ad oggi, il bambino ha trascorso le notti delirando, mentre i terribili segni della polio sono cominciati a comparire sulle sue gambe. Il dilagare dell'epidemia, la mancanza di provvedimenti su vasta scala che servono a dare un minimo di tranquillità alla cittadinanza, stanno - intanto - cominciando a determinare tra la popolazione uno stato d'animo molto vicino al panico. Una parte della popolazione si sta affrettando a lasciare il centro abitato e a trasferirsi in campagna o in altri comuni vicini. Ma il grosso degli abitanti, la grande massa di coltivatori diretti, di mezzadri, di braccianti è rimasta sul posto. Alcune migliaia di famiglie vivono, dunque, sotto l'incubo di essere colpite da un momento all'altro dalla spaventosa malattia. Di fronte ad una situazione di questo genere, le «autorità competenti» (dal Comune, alla Regione, allo Stato) non hanno adottato, fino ad ora, provvedimenti degni di essere presi in considerazione. Se si fa eccezione per un quantitativo di fiale di «gammaglobulina» (500 dosi) che il Ministero della Sanità ha inviato tre giorni fa (quando cioè l'epidemia era entrata nel suo pieno), nessuno ha mostrato di intendere la gravità della situazione. L'ufficio medico provinciale ha creduto di risolvere ogni cosa mandando in giro alcune squadre di operai con nebulizzatori carichi di cloroformio. Terzo giorno, come si vede, per far fronte ad una epidemia di proporzioni così gravi.

Una recrudescenza di casi di poliomielite ha fatto nascere qualche preoccupazione anche nella popolazione della provincia di Perugia. E' vero che in questi ultimi mesi caldi la terribile malattia si è presentata con maggiore frequenza facendo riscontrare 24 casi; ma tale evenienza è contemplata dalle autorità mediche provinciali sotto il quadro della normalità stagionale, senza alcun motivo di ansietà per un pericolo di vere e proprie epidemie. La poliomielite ha raggiunto le sue punte massime, registrabili con la stessa misura, negli scorsi anni di questi tempi, senza che alcun motivo di particolare ansietà sia sopraggiunto a modificare la situazione.

Per troppo tempo questi pochi casi sono sufficienti a denunciare la presenza di un terribile nemico che ancora non si riesce a combattere decisamente: ciò va accorto, soprattutto, alla riluttanza di molte famiglie a far vaccinare i loro figli.

L'epidemia di tifo e gastroenterite nei villaggi alti di Vietri sul Mare, intanto, va continuamente scemando. Ieri non vi è stato alcun ricovero e le condizioni dei degenti che si trovano presso gli Ospedali Riuniti di Salerno e all'Ospedale Civile di Cava dei Tirreni vanno sensibilmente migliorando. E' in via di ultimazione la totale vaccinazione della popolazione.

Dante Angelini

Napoli

Agosto: 80 decessi per polio al «Cotugno»?

Dal mese di maggio ad oggi, al solo ospedale «Cotugno» di Napoli sono deceduti per poliomielite oltre ottanta bambini e quattro giovani tra i 16 e i 20 anni. A luglio - sempre presso lo stesso nosocomio - sono deceduti per poliomielite trenta bambini; a giugno, venti e dodici in maggio.

Secondo una dichiarazione, allegata al «Cotugno», rilasciata all'ANSA dalla Direzione dei «Cotugno», i casi di mortalità del maggio ad oggi sarebbero 88. Nella prima quindicina di agosto, il «Cotugno» ha avuto 22 decessi, tra cui quello di una ragazza di 17 anni, Michellina Ciccarelli, un bambino di 8 anni, Antonello Totaro, ed una bambina di 5, Concetta Monte, tutti e tre non vaccinati.

Gli altri decessi al «Cotugno» dal 1° al 15 agosto scorso sono: Anna Castaldo, di 7 mesi; Giuseppe Vargas, di 7 mesi; Gaetano Ricciardi, di un anno; Francesco Enrichello, di 2 anni; Filomena Lucari, di un anno; Giovanni Gallardi, di 2 anni; Vittorio Criscuolo, di un anno; Giuseppina Imparato, di un anno; Filomena Totaro, di 2 anni; Antonio De Luca, di un anno; Concetta Bruno, di un anno; Ciro D'Alessandro, di un anno; Innocenzo Faeta, di 4 mesi; Emma Ceruti, di un anno; Loreta Sacchetti, di un anno (quest'ultima, oltre alla polio, era affetta anche da tifo).

Una recrudescenza di casi di poliomielite ha fatto nascere qualche preoccupazione anche nella popolazione della provincia di Perugia. E' vero che in questi ultimi mesi caldi la terribile malattia si è presentata con maggiore frequenza facendo riscontrare 24 casi; ma tale evenienza è contemplata dalle autorità mediche provinciali sotto il quadro della normalità stagionale, senza alcun motivo di ansietà per un pericolo di vere e proprie epidemie. La poliomielite ha raggiunto le sue punte massime, registrabili con la stessa misura, negli scorsi anni di questi tempi, senza che alcun motivo di particolare ansietà sia sopraggiunto a modificare la situazione. Per troppo tempo questi pochi casi sono sufficienti a denunciare la presenza di un terribile nemico che ancora non si riesce a combattere decisamente: ciò va accorto, soprattutto, alla riluttanza di molte famiglie a far vaccinare i loro figli. L'epidemia di tifo e gastroenterite nei villaggi alti di Vietri sul Mare, intanto, va continuamente scemando. Ieri non vi è stato alcun ricovero e le condizioni dei degenti che si trovano presso gli Ospedali Riuniti di Salerno e all'Ospedale Civile di Cava dei Tirreni vanno sensibilmente migliorando. E' in via di ultimazione la totale vaccinazione della popolazione.

Dopo lo sciopero della fame

Pasto decepte al Policlinico

La direzione scossa dalla protesta dei malati Urgente una riorganizzazione

La clinica dermatologica dell'Università ieri era in subbuglio. C'era già stato, sabato scorso, lo sciopero della fame di circa 150 degenti che si erano rifiutati di mangiare un nauseante piatto di carne e melanzane; ma ieri mattina è stato come se fosse scattata una molla segreta nel pigro e tutt'altro che perfetto meccanismo del Policlinico. Appena si è saputo che la notizia della protesta degli ammalati era stata pubblicata dal nostro giornale e ripresa da alcuni fogli del pomeriggio, i corridoi sono stati animati da un inconsueto andirivieni: agli infermieri, perfino, è stato chiesto un notevole sacrificio supplementare

per il cambio completo della lenzuola di tutti i lettini. Si sono visti, poi, alcuni dirigenti del Policlinico in giro per le corsie. Con qualche ora di ritardo si sono fatti vivi anche due ispettori del Pio Istituto di Santo Spirito. Una delegazione di ammalati ha parlato con il prof. Nazzari — noto specialista delle malattie della pelle e uno dei dirigenti della clinica — al quale hanno confermato i motivi dello sciopero della fame di tre giorni fa. Il pranzo — non c'è alcun dubbio — era non solo pessimo, ma in tali condizioni di conservazione da rendere pressibile anche una intossicazione. Chi, risiedendo abitualmente



Il feritore, Vincenzo De Caria mentre entra tra due agenti nella sede della Mobile

Il ragazzo che ha crivellato di coltellate un dodicenne

Voleva vendicare il fratello ucciso in un «gioco proibito»

E' venuto apposta dalla Calabria - Un mese fa a Seminara la mortale sciagura - L'acquisto del coltello - «Hai rovinato la mia famiglia»

Per una sconcertante e assurda vendetta un ragazzo di 17 anni ha crivellato di coltellate un bambino di 12 anni. La furtiva tragedia è avvenuta ieri mattina in via Etruria ed è stata provocata da un «gioco proibito» conclusosi con una sciagura. Il 30 luglio scorso il ragazzo, forse ancora mentre era in villeggiatura nel suo paese natale, Seminara di Calabria, aveva ucciso con un colpo di coltello al cuore il fratello quindicenne del feritore. Erato una disgrazia ma il parente della vittima non si era più dato pace. «Non è vero, non era stata una disgrazia — queste sono state le prime parole — il piccolo involontario uccisore, potesse vendicare la morte del fratello Sabato scorso ha comperato un coltello a serramanico e domenica si è messo in treno diretto a Roma. E' arrivato ieri mattina alle 6,30 e subito ha raggiunto via Gallia, dove al numero 174, abitano i Caracciolo. Ha atteso oltre due ore che Antonio uscisse quando lo ha visto, lo ha rincorso raggiungendolo in via Etruria. C'è stata una brevissima discussione: poi Vincenzo De Caria ha estratto il coltello ed ha vibrato, uno dopo l'altro, nove colpi.

«Volevo parlargli»
Mentre alcuni passanti si precipitavano in soccorso del ragazzo che, urlando di terrore, era caduto a terra imbrattato di sangue, Vincenzo De Caria è fuggito. Nessuno lo ha rincorso: il giovane è tornato alla stazione Termini e si è costituito alla prima guardia che ha incontrato sotto la pensilina. Intanto, Antonio Caracciolo era già stato accompagnato al S. Giovanni: i sanitari lo hanno sottoposto a ripetute trasfusioni di sangue, poi lo hanno trasportato in clinica operatoria per un difficile intervento che è durato cinque ore. Forse si salverà. Antonio Caracciolo ha ripreso conoscenza solo a tarda sera ed ha trovato la forza di mormorare poche parole. «Mi ha insultato — ha detto con un filo di voce — e poi mi ha colpito. Lo ha fatto per vendetta: è venuto apposta per uccidermi...»

Quasi nello stesso momento Vincenzo De Caria stava cercando di disculparsi, di negare le premeditazioni negli uffici della Mobile. «Non ero venuto a Roma per uccidere, ma per avere una spiegazione da Antonio. L'ho atteso in strada per oltre due ore alla fine mi ero stancato e stavo per andarmene. Proprio allora l'ho visto uscire dal portone. Mi sono avvicinato. L'ho salutato. Lui ha fatto finta di non vedermi ed io ho cominciato a sentirmi ribollire il sangue...»

«Ti sembra giusto quello che hai fatto a mio fratello, gli ho chiesto. Non sai che mi rovinato una famiglia? Solo allora — così Vincenzo De Caria ha concluso il suo racconto — si è deciso a guardarmi, poi mi ha risposto con due sole parole: «E con questo? mi ha detto. E' stato come se mi avessero dato una frustata in faccia: non ho capito più nulla, ho estratto dalla tasca della giacca il coltello che avevo comperato solo sabato scorso per un gioco proibito, ed ho colpito. Ho smesso solo quando l'ho visto abbattersi a terra nel sangue...»



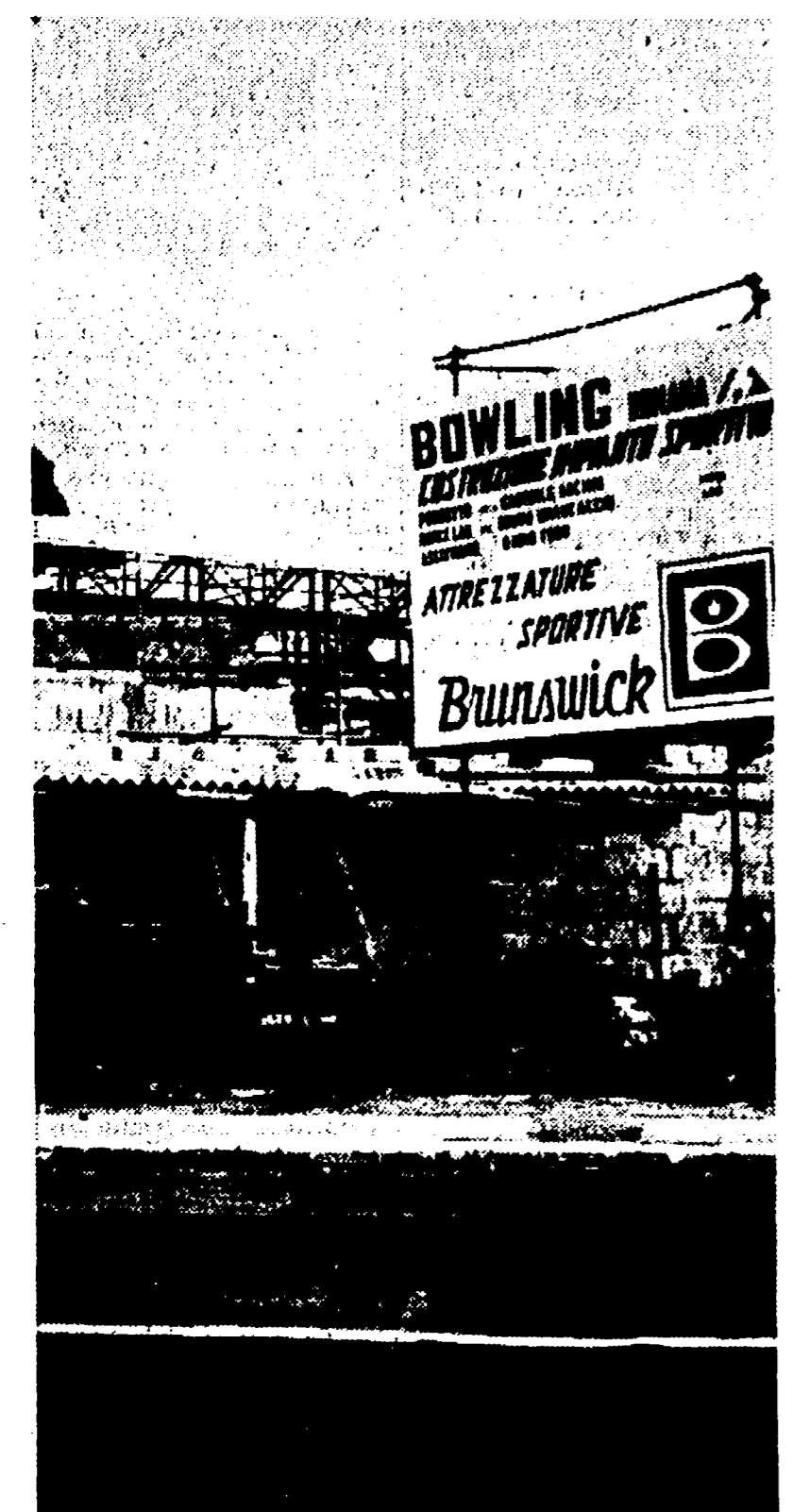
Antonio Caracciolo, la vittima, in un gruppo scolastico



Il padre e la madre del ragazzo accoltellato

Villaggio Olimpico

Birilli si scuole no



Rischiano di non avere un'aula dove recarsi a lezione: ma in compenso — se avranno soldi a sufficienza — potranno andare a giocare al bowling: i libri lasciano il posto ai birilli e alle palle del gioco di moda. Questo sarà il destino dei ragazzi del Villaggio Olimpico? Un vasto terreno destinato al parco del nuovo quartiere è stato regalato dal commissario Diana alla parrocchia, ed ora non si sa dove appoggiare i padiglioni prefabbricati per la scuola. Il posto non manca, però (come si vede nella foto: siamo sul Lungotevere dell'Acqua Acetosa), per il nuovo edificio del bowling.

Catturato dalla polizia

Pazzo dal Papa a Castelgandolfo

piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi (martedì) 28 agosto (210-125). Onomastico: Agostino. Il sole sorge alle ore 5,40 e tramonta alle 19,08.

BOLLETTINI
— Demografico. Nati: maschi 89, femmine 64. Morti: maschi 20, femmine 15. Matrimoni: 18.

— Meteorologico. Temperature di ieri: minima 17, massima 30.

Appalti

La Coselte licenzia 32 operai

Trentadue lavoratori della Coselte — ditta appaltatrice della Teti — sono stati licenziati. I superstiti cinquecentocinquanta sono la stessa sorte tra un paio di settimane. Sembra che questa debba essere, a meno che le autorità non intervengano tempestivamente. L'amara e ineditabile conclusione d'una vicenda che si trascina da oltre un anno, da quando cioè entrò in vigore la legge, che abolisce gli appalti di sola mano d'opera, è stata approvata per eliminare una delle più odiose forme di sfruttamento.

Gli operai delle ditte appaltatrici di tutta Italia furono protagonisti nel '61 di una lunga e combattiva azione per respingere il tentativo padronale di interpretare in un modo errato la legge: si chiedeva di partecipare che i dipendenti delle aziende destinate a sparire, avessero assorbiti dalle ditte appaltatrici.

Dopo una serie di scioperi e di manifestazioni, allora ministro del Lavoro, on. Sullò, affermò che la legge doveva essere applicata nel modo rivendicato dai sindacati. Alcune aziende, tra le quali la Teti che è frizzata, si impegnarono ad assumere il personale delle aziende appaltatrici.

La legge e gli impegni vengono ora tranquillamente calpestati.

Altri 20 incausticificati licenziamenti al lanificio Mila Tex, lo stabilimento della via Casilina che conta circa 300 dipendenti. La direzione ha preso il grave provvedimento durante il sciopero delle ferie. Al rientro gli operai, tutti con lunga anzianità di servizio, hanno trovato la lettera di licenziamento.

Nell'incontro scolastico, i dirigenti sindacali e rappresentanti dell'azienda, questi ultimi hanno cercato di giustificare la misura adottata sostenendo la necessità di ridurre il personale a causa d'una crisi produttiva. Il sindacato ha invece denunciato il disegno di rinnovare i dipendenti, licenziando quelli già sfruttati per dieci-quindici anni e colpendo il nucleo degli attivisti sindacali. A riprova di questa affermazione è stato ricordato che la Mila Tex ha recentemente chiesto all'Alfa Romeo di aumentare le ore di straordinario.

Grave lutto del compagno Morgia

Si è spenta ieri mattina, all'età di 76 anni, la signora Luisa Panno, madre del compagno Teodoro Morgia, segretario della Camera del Lavoro.

I funerali avranno luogo oggi pomeriggio partendo alle ore 16,45 dall'ospedale S. Giovanni. Al compagno Morgia esprimiamo le nostre fraterne e commosse condoglianze.

Viale Giulio Cesare

Uccisa dal filobus nell'auto

Una donna è rimasta uccisa ieri alle 13 in via Fabio Massimo, all'incrocio con via Giulio Cesare, nello scontro tra un filobus dell'ATAF ed una «500». Altre quattro persone — l'autista della utilitaria, due sue amiche ed un passeggero del filobus — sono rimaste leggermente ferite: medicate al S. Spirito sono state giudicate guaribili in pochi giorni.

Rosa Cappelletti, di 49 anni, abitante in via Bianchi Nuovi n. 9, è la vittima dello spettacolo. Alla «SEI», un'azienda elettrica, la Cappelletti era raccolta tutti i 26 voti validi. I seggi naturalmente sono stati conquistati tutti in entrambi i casi, dalla FIOM.

Gli operai della «Salvetto» e della «SEI» hanno voluto confermare la loro fiducia nel sindacato unitario in un momento di decisiva importanza per la categoria. Com'è noto infatti a settembre riprenderà la lotta dei metallurgici per il rinnovo del contratto nazionale.

C. I. rinnovate Fiumicino

Maggioranza alla CGIL in due aziende Svenato tutta la notte sull'asfalto

Netti successi sono stati riportati dalla CGIL nella elezione delle Commissioni interne di due stabilimenti metallurgici.

Alla «Salvetto», la fabbrica di ascensori della via Tiburtina, su 105 voti validi 96 sono stati dati al sindacato unitario. Alla «SEI», un'azienda elettrotecnica, la CGIL ha raccolto tutti i 26 voti validi. I seggi naturalmente sono stati conquistati tutti in entrambi i casi, dalla FIOM.

Gli operai della «Salvetto» e della «SEI» hanno voluto confermare la loro fiducia nel sindacato unitario in un momento di decisiva importanza per la categoria. Com'è noto infatti a settembre riprenderà la lotta dei metallurgici per il rinnovo del contratto nazionale.

Un western

Gli investigatori non hanno creduto alla versione del giovane. La loro ricostruzione del fatto è differente da una conclusione della premessa.

Il 30 luglio, il tragico gioco del 29 luglio, le famiglie Caracciolo e De Caria erano legate da stretti vincoli d'amicizia. I Caracciolo avevano vissuto sino a pochi mesi prima a Seminara e solo nel dicembre scorso si sono trasferiti a Roma — ha raccontato il padre del ragazzo ferito, Rocco — che fatto per i mesi fidei che legge avevano poche possibilità di studiare, di lavorare. A Seminara siamo tornati solo a luglio, per la villeggiatura. Ed è stato proprio una zia di Vincenzo a dare lezioni ad Antonio, che era stato ammucchiato in due materassi.

Il 30 luglio Antonio Caracciolo e Franco De Caria erano andati insieme a vedere un film western. Si erano entusiasmato e all'improvviso Franco aveva proposto all'amico di andare a casa sua. «Veni — gli aveva detto — se dove papà tiene una vecchia pistola. La prendiamo e facciamo un po' di sparatoria». La rivoltella aveva invece un proiettile in canna. Antonio la aveva impugnata puntandola per gioco contro l'amico ed aveva premuto il grilletto. Franco De Caria, era molto sul colpo.

I familiari di Franco non hanno mai creduto alla disgrazia, nonostante le indagini dei carabinieri avessero accertato che la disgrazia era accaduta proprio come l'aveva raccontato Antonio. I rapporti tra le due famiglie si erano spezzati: Rocco Caracciolo aveva fatto subito

il partito

Campagna della stampa
FORMELLO, ore 19 comizio con Ranalli, SACROFANO, ore 18,30 comizio con Agostino, OLEVANO, ore 20 comizio con G. Ricci, TIVOLI, ore 19,30 assemblea con Mancini.

Convocazioni

Il comitato di zona della Frentina alle 20 nella sezione Centocelle, via degli Abelli, con Campioni-Ciuffini. Trastevere ore 20,30 C. D. Giulio Cesare. Quarto Miglio ore 20 C. D. Colonna.

Deposito di concimi distrutto

La Tiburtina bloccata dalle fiamme



Un violentissimo incendio è scoppiato ieri notte in un capannone al 12 chilometro della via Tiburtina adibito a deposito di concimi chimici della Montecatini. I vigili sono giunti sul posto con oltre 15 automezzi ed hanno lavorato per ore e ore e con notevoli difficoltà per la mancanza assoluta di prese d'acqua nelle vicinanze. Insieme le manichette sono state collegate al stabilimento della RCA, a circa mille metri di distanza, al di là della via Tiburtina. Il traffico automobilistico, di conseguenza, è rimasto paralizzato a lungo.

Le fiamme sono state vedute di improvviso verso le 21 dalle famiglie Di Mitri e Pietrangeli che abitano in una palazzina vicina e che sono subito fuggite temendo una esplosione poiché nel capannone si trovavano anche decine di damigiane piene di acidi. Le due abitazioni sono state scorporate. Il fuoco ha quasi completamente distrutto il grande capannone: è crollato il tetto, unita del fabbricato e tutto il primo piano. Le fiamme si so-

Torvajonica

Sorprende i ladri: pugnalato al petto

Tentato omicidio per rapina questa notte nei pressi di Torvajonica. Un uomo è stato aggredito e colpito con una coltellata da due giovani, che avevano il grosso mentre stavano tentando di rubargli l'auto. Fortunatamente, la lama non ha colpito l'organo vitale. La vittima è riuscita a raggiungere il suo stabile della via S. Giacomo, dove il medico di turno lo ha medicato sommariamente e con l'ambulanza lo ha fatto portare al S. Camillo.

La vittima dell'aggressione è un giovane di nome Paolo S. che vive a Torvajonica e non sopporta le complicità di un certo numero di settimane. Nonostante il forte choc, ha trovato la forza di raccontare tutti i particolari della rapina alla polizia. Il suo racconto è stato trascritto e da una zona di comitati degli aggressori, dovrebbe aver messo sulla buona strada gli investigatori. Il capo della Mobilità romana è stato informato della rapina e ha identificato almeno uno dei due giovani. Si tratterebbe di un minore, che vive a Torvajonica. Il padre è un falegname di nome Silvio. L'aggressione è avvenuta poco dopo le 22.30 in un punto deserto della strada. Il giovane che congeda Osta con la Torvajonica e Lavina. Si è poi recato a casa con un amico. Paolo S. era un giovane di una giovane straniera. La vittima è stato colpito al petto da un colpo di pistola. Il colpo ha attraversato la porta della casa e ha ferito il figlio di un'ora. La vittima è stato colpito al petto da un colpo di pistola. Il colpo ha attraversato la porta della casa e ha ferito il figlio di un'ora. La vittima è stato colpito al petto da un colpo di pistola. Il colpo ha attraversato la porta della casa e ha ferito il figlio di un'ora.

Atleta bulgara muore a Messina in uno scontro

MESSINA, 27. Una giovane giocatrice di pallacanestro della nazionale bulgara, Raina Rangelova, è morta in un incidente stradale mentre, a bordo di una utilitaria, assieme ad un'altra giocatrice, Elena Gospodina, faceva una gita in auto con due giovani messinesi.

Nell'abbordare a velocità sostenuta una curva sulla circoscrizione, la macchina sfuggiva al controllo del guidatore e ribaltava per tre volte. La Rangelova è morta sul colpo mentre la sua compagna ha riportato ferite guaribili; in cinque giorni, il pilota dell'auto ha riportato un lieve choc e lesioni di scarsa entità.

La sonda USA sbaglierà Venere di un milione di chilometri



NEW YORK, 27. Il satellite spaziale Mariner II, lanciato stamane da Cape Canaveral, sta viaggiando verso Venere alla velocità di 41 mila chilometri all'ora. Il viaggio della sonda durerà 100 giorni; in dicembre essa dovrebbe compiere importanti rilevazioni sul pianeta e trasmetterle alla Terra.

Purtuttavia, un errore verificatosi al momento del lancio del razzo, rischia di portare la sonda ad una distanza di 905 mila chilometri da Venere, i tecnici di Cape Canaveral hanno però ancora una possibilità di correggere la traiettoria del Mariner II, ravvicinando la sonda a Venere. Ciò potrà avvenire tra otto giorni, quando Mariner II si troverà ad una distanza di oltre un milione di miglia dalla Terra, azionando uno speciale motore che è all'interno della sonda.

La sonda venusiana pesa 201 chilogrammi ed è rivestita all'esterno da una placca d'oro e d'argento. Essa è munita di «occhi» elettronici che le consentiranno di penetrare la spessa coltre di nuvole che ricopre la superficie di Venere e di accertare le condizioni esistenti sul pianeta. I rilevamenti saranno trasmessi da strumenti di alta precisione alle stazioni ricevitori di Goldstone (California), Johannesburg (Sud Africa) e Woomera (Australia).

Perché possa rispondere alle attese degli scienziati, la sonda venusiana dovrebbe passare vicino a Venere ad una distanza che va da un minimo di 16 mila ad un massimo di poco più di 40 mila chilometri. Nella seconda eventualità, però, le rilevazioni sarebbero insufficienti.

Con l'esperimento, gli scienziati americani si propongono di ottenere risposte a sei punti che essi ritengono di capitale importanza:

- 1) esistenza e meno di campo magnetico nello spazio tra la Terra e Venere e in prossimità del pianeta;
- 2) distribuzione dell'energia termica nell'atmosfera venusiana;
- 3) distribuzione ed energia di eventuali particelle elettricamente cariche nello spazio tra la Terra e Venere e in prossimità del pianeta;
- 4) valutazione delle particelle a bassa energia esistenti nella zona;
- 5) esistenza e caratteristiche di gas carichi di elettroni;
- 6) densità della polvere cosmica.

Il Mariner II è stato «spedito» da Cape Canaveral con un gigantesco Atlas-Agena, un missile alto circa 30 metri e del peso di 130 tonnellate. L'Atlas sembrava avere compiuto regolarmente le prime fasi del lancio: il raggiungimento dell'orbita di parcheggio, a 250 chilometri dalla Terra, da cui ha poi lanciato la sonda verso il suo volo cosmico, immettendola sulla traiettoria che la porterà verso Venere.

Qualche ora dopo, però, i funzionari della NASA si accorgono che, nella fase di lancio il primo stadio del razzo vettore aveva eccessivamente ruotato su se stesso, per tale motivo, essi esprimevano il timore che questo errore iniziale — protrattosi per circa 50 secondi — potesse avere inviato fuori rotta il Mariner II o avere danneggiato qualcuno degli strumenti di bordo.

Nel primo pomeriggio, la NASA ha pubblicato un comunicato nel quale, confermando le precedenti dichiarazioni dei tecnici, si affermava: «I primi dati telemetrici inviati da Mariner II indicano che il veicolo spaziale passerà alla distanza di 905 mila chilometri da Venere, in un certo momento della seconda metà di dicembre. In mancanza di elementi più completi e impossibili da dare i dati con maggiore accuratezza. Tuttavia, il motore centrale del Mariner II potrebbe essere in grado di correggere questo errore nella distanza in modo da portar il veicolo spaziale notevolmente più vicino a Venere. Tutte le apparecchiature a bordo del Mariner II lavorano normalmente e i dati telemetrici vengono regolarmente ricevuti dalle stazioni dotate di strumenti per la ricezione da grandi distanze spaziali».

Sempre fitto il mistero sul delitto del bitter

La bottiglia è stata spedita da Milano

ARMA DI TAGGIA (Sanremo), 27. — Il «Delitto per corrispondenza» — come viene ormai definito l'avvelenamento del noto rappresentante di commercio di Arma di Taggia, Tranquillo Allevi, morto per aver ingerito il contenuto di un campione di aperitivo invitato a mezzo posta, resta ancora avvolto in un fitto mistero.

Il medico legale ha proceduto, questa mattina, presso l'ospedale di Villa Spinola all'autopsia del cadavere. Erano presenti, oltre ad alcuni familiari, il dott. Boetti, Procuratore della Repubblica di Sanremo, e il tenente dei carabinieri Teobardelli, cui sono state affidate le indagini.

I campioni prelevati unitamente ai residui trovati nella tragica bottiglietta, sono stati inviati all'Istituto di medicina legale di Genova per ulteriori accertamenti, ma nessun dubbio resta sulla sostanza ingerita dal rappresentante di commercio: stricnina.

Tranquillo Allevi, ha fatto fino a qualche anno addietro l'agricoltore presso Novara dove ancora risiedono i genitori e una sua sorella.

Trasferitosi in Riviera con la famiglia la moglie e due figli, Giancarlo e Carlo, rispettivamente di 1 e 10 anni, assunse una rappresentanza in latte e formaggi. Prese domicilio ad Arma di Taggia dove aprì un magazzino in via della Stazione.

Venerdì scorso, con la posta, del pomeriggio, gli ven-

Rapinano paghe per 5 milioni



PALERMO — Quattro malviventi armati di fucile a lupara hanno assalito in pieno giorno, alle 10.45, un furgone dell'INAIL di Palermo con a bordo un cassiere dell'Istituto. La rapina ha fruttato un bottino di 5 milioni di lire. Compiuto il colpo i malfattori si sono dileguati su una 1100. Nella foto: il furgone dell'INAIL, che trasportava le paghe per i dipendenti del Centro traumatologico di S. Ciro alla Rocca.

Gli inquirenti hanno proceduto, dopo i risultati dell'autopsia, a un accurato esame della scatola e della lettera di accompagnamento. La scatola era rettangolare, grigia con incollata una etichetta. La chiusura è stata effettuata con schiacciamento. Risultò spedita da Milano ma il timbro era in parte illeggibile, con l'accompagnamento n. 0459. La lettera e scritta a macchina su carta non intestata e firmata in modo illeggibile «segretario amministrativo».

Si rivolge all'Allevi chiamandolo signor Tino, diminutivo usato solo dagli amici più intimi e dai familiari, e gli offre danolol, un po' di lei e un po' del voi, la rappresentanza del bitter andololico, un prodotto molto noto e affermato. Anche la bottiglietta che conteneva la stricnina e risultava imperfetta chiusa da un tappo di sughero e da una capsula appiccicata a mano.

Il sopralluogo nel magazzino della vittima ha portato alla scoperta di importanti documenti che sembra abbiano portato gli inquirenti su una traccia molto precisa sulla quale viene mantenuto uno stretto riserbo.

Turista rapinatrice

Una turista straniera, descritta come una bella ragazza, alta, bionda ed elegante, ha tentato di rapinare, pistola alla mano, l'addetto ad un distributore di benzina, Bartolomeo Trucchi, di 48 anni, da Anole (Imperia).

Alla reazione di questi la ragazza ha sparato un colpo, fucinato contro la parete della cabina. Poi è fuggita verso un auto grigia e nera, con targa svizzera, al cui volante stava un giovane sui 30 anni, anch'egli di aspetto straniero.

L'episodio è accaduto la scorsa notte ma soltanto oggi i carabinieri ne hanno dato notizia. Che la rapinatrice fosse straniera il Trucchi lo ha dedotto dall'aspetto e dall'accento con cui ha pronunciato le parole «due o tre soldi».

E' ACCADUTO

Corriera rapinata

Due nonni armati di pistola e con il volto bendato hanno rapinato i quindici passeggeri della corriera che collega San-Neri con il socio ferroviario di S. Maria (Trapani). Il bottino ammonta a circa 30 mila lire. E' in corso una battuta per trovare il rapinatore.

Giovani dispersi

Tre giovani, botinesi di qui, non si conoscono i nomi, sono dispersi; si sta cercando del Money, nel gruppo del Gran Paradiso. Sono stati avvistati per l'ultima volta verso le 14 di ieri e avrebbero dovuto rientrare a Coagne in serata. Una spedizione di soccorso è partita alla loro ricerca.

Crolla un palazzo

Un vecchio fabbricato di 4 piani, a Paola (Cosenza), è

Ambulante ucciso a colpi di pistola



PALERMO — Un venditore ambulante di olio e vino, Andrea Bonanno, di 33 anni, è stato ucciso a colpi di pistola in via Peripignano. Gli assassini gli hanno sparato sporgendosi dagli sportelli di una Fiat 1100-103 lanciata a folle velocità in senso opposto a quello che l'assassinato percorreva, in bicicletta. Il Bonanno è stato rivellato di colpi. Nella foto: il corpo di Andrea Bonanno accanto alla bicicletta, subito dopo il delitto.

Bella e fatale per il benzinaio

La notizia del giorno

Latte dai rifiuti

Le mucche non saranno più indispensabili per la produzione e il consumo del latte. A questa conclusione è giunto un gruppo di ricercatori inglesi del dottor Hank Walker, che sono riusciti a produrre il latte artificialmente, partendo da materie prime di facile disponibilità, generi che di solito rientrano di serie, vengono gettati fra i rifiuti urbani, ortici, fuori di 60 giorni suoni, foglie esterne dei cavoli, piante di soia e spinaci di riciclo.

La scoperta è stata fatta all'Istituto di ricerche su vegetali che sorge presso Watford, nello Hertfordshire inglese. In parole povere, ha dichiarato il dottor Walker, «si procede trattando le sostanze verdi di base in acqua a temperatura elevata e controllando fino alla separazione delle proteine. Si aggiungono poi vitamine — prima fra tutte l'importantissima B-12-M — minerali, grassi e carboidrati mancanti. La scoperta è importante perché, nonostante tutte le ottimistiche previsioni non ci saranno mai mucche abbastanza per produrre il latte necessario al futuro fabbisogno mondiale. Il mio centro è già in contatto con un altro istituto di ricerche dell'India, un paese in cui le difficoltà alimentari sono uno dei problemi più gravi». Il prezzo del latte artificiale dovrebbe far concorrenza a quello del latte di mucca. C'è un guaio: il latte di laboratorio sa troppo d'erba.

La notizia del giorno

La notizia del giorno

Latte dai rifiuti

Le mucche non saranno più indispensabili per la produzione e il consumo del latte. A questa conclusione è giunto un gruppo di ricercatori inglesi del dottor Hank Walker, che sono riusciti a produrre il latte artificialmente, partendo da materie prime di facile disponibilità, generi che di solito rientrano di serie, vengono gettati fra i rifiuti urbani, ortici, fuori di 60 giorni suoni, foglie esterne dei cavoli, piante di soia e spinaci di riciclo.

La scoperta è stata fatta all'Istituto di ricerche su vegetali che sorge presso Watford, nello Hertfordshire inglese. In parole povere, ha dichiarato il dottor Walker, «si procede trattando le sostanze verdi di base in acqua a temperatura elevata e controllando fino alla separazione delle proteine. Si aggiungono poi vitamine — prima fra tutte l'importantissima B-12-M — minerali, grassi e carboidrati mancanti. La scoperta è importante perché, nonostante tutte le ottimistiche previsioni non ci saranno mai mucche abbastanza per produrre il latte necessario al futuro fabbisogno mondiale. Il mio centro è già in contatto con un altro istituto di ricerche dell'India, un paese in cui le difficoltà alimentari sono uno dei problemi più gravi». Il prezzo del latte artificiale dovrebbe far concorrenza a quello del latte di mucca. C'è un guaio: il latte di laboratorio sa troppo d'erba.

che tempo fa

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare, più intensa sulle Alpi nel pomeriggio. Sulle rimanenti regioni nuvolosità scarsa, più frequente sui rilievi. Temperatura, senza notevoli variazioni. Venti, deboli variabili. Mari, leggermente mossi, con aumento del moto ondoso sul Canale d'Otranto.

storia politica ideologia

Le antologie dell'«Unità» e della «Voce politica»

Le riviste di Salvemini

Ebbe incontestabilmente ragione Leo Valiani quando osservò nella commemorazione fiorentina dell'ottobre scorso che la figura di Gaetano Salvemini, col passare degli anni, ben lungi dal profilarsi come una voce clamorosa nel deserto, cresce d'importanza piuttosto che diminuire. L'insistenza con la quale si torna a misurarsi col suo pensiero da parte delle diverse tendenze del pensiero politico italiano non può essere ritenuta casuale, come la fortuna incontrata dalla pubblicazione delle sue opere complete non può essere considerata come l'effetto della pietà degli amici o il risultato di una congiuntura felice del mercato editoriale.

Rinnovata fortuna

La discussione si apre, invece, quando si tratta di identificare con precisione i motivi di questo accresciuto interesse e di questa rinnovata fortuna. A questo punto le strade dell'interpretazione del pensiero e dell'opera di Salvemini si dividono quasi sino a biforcarsi. In quale misura questo pensiero e quest'opera hanno determinato lo sviluppo della successiva storia italiana con la influenza che hanno esercitato sulle correnti democratiche e socialiste del nostro paese? E, correlativamente, quale valore di orientamento e di guida per il presente ha il pensiero storiografico e politico di Gaetano Salvemini? A questi interrogativi rispondono, in fondo in modo assai diverso, gli studi preposti a due recenti ristampe salveminiane.

chivo, che renda conto di quel che anche altrove va succedendo: il motivo ispiratore dei rilievi anche più acuti sembra discendere, più che da una critica del fenomeno imperialistico, dalla consapevolezza del suo significato storico, da una condanna illuministicamente intransigente dell'irrazionale volontà di rapina introdotta nella vita economica e negli istituti dello Stato moderno, che minaccia di travolgere l'esistenza per il contemporaneo decadere dei fermenti democratici. Di qui scaturisce la tendenza che è caratteristica di Salvemini e degli «unitari» di collocare e di rinvenire nel passato gli ideali e le soluzioni da proporre di contro all'emergere del problema sollevato dall'imperialismo avanzante: dal ritorno al liberismo, che è la parola d'ordine sotto la quale è combattuta la battaglia antiprotezionista, all'ideale mazziniano come guida all'intervento nella prima guerra mondiale, fino alla «pattuglia ristretta» di intellettuali illuminati e di tecnici da contrapporre ai partiti politici di massa. Infine, sono gli elementi di indole per i quali, mano a mano che si presentano i problemi dell'imperialismo, S. l. v. m. riasorbisce l'ipotesi della rivoluzione socialista nella tesi della restaurazione di una società capitalistica ordinata, sorretta e puntolata per il suo democratico sviluppo da una minoranza consapevolmente illuminata.

La Rivoluzione francese

Di qualche anno precedente alla pubblicazione dell'«Unità» è la prima edizione de «La Rivoluzione francese» (1905), che Salvemini negli ultimi anni della sua vita giudicava «quanto di meglio egli avesse scritto, e sulla quale egli tornò di edizione in edizione per rivederla, correggerla ed integrarla». Franco Venturi, curandone la ristampa nella edizione delle opere complete di Salvemini (Milano, Feltrinelli, 1962, pp. 280, L. 2.800), ha disegnato egregiamente la genesi storiografica dell'opera, nelle influenze consapevolmente accettate o combattivamente subite, da Tocqueville ad Auriant, da Thaine a Jaurès. I mutamenti e le correzioni che di volta in volta Salvemini introdusse nelle successive edizioni della sua opera furono rivolti ad immettervi i risultati degli studi più recenti, mal però a modificare in modo sostanziale l'impostazione della sua storia, che resta un modello di chiarezza espositiva e di rigore metodologico. Salvemini non spostò mai al di là della caduta della monarchia il punto di arrivo della sua narrazione. A questo proposito osserva a ragione il Venturi che «in Salvemini storico della Assemblea Nazionale e della Legislativa stava ancora l'aere e vigorosa persuasione degli uomini dell'Ottocento, per i quali i rivoluzionari avevano innanzi tutto il compito negativo di abbattere, ad ogni costo, i privilegi, gli ostacoli che si frapponevano ad una libera spontanea creazione democratica dal basso delle nuove forme di vita politica sociale».

Uomini dell'Ottocento: proprio qui sta il problema. Esso rinvia alla genesi politica dell'opera che il Venturi esprime in termini sostanzialmente «noventeschi» di «regni e governanti imbecilli», di «pure», di «speranze delle folle e dei singoli», ma quando il '98 era un ricordo più lontano per la storia d'Italia che non per la generazione che lo aveva eroicamente vissuto. In real-



Gaetano Salvemini ai tempi dell'«Unità»

ta, chiedere retrospettivamente a Salvemini più del molto che ha dato può costituire, in ogni senso, un infedele pericolo di questo meritato ritorno allo studio del suo scritto e delle sue opere che oggi si verifica. Intendere al di fuori di ogni dilatazione la tradizione ideale dalla quale egli parlò; comprendere la caratteristica del suo interes-

se politico fatto di serietà di studioso e di passione di cittadino, così come ha fatto Eugenio Garin nel bel saggio dedicato a Salvemini e ristampato nel volume *La cultura italiana fra '900 e '200* (Bari, Laterza, 1962) costituisce la premessa migliore per imparare ancora da lui.

Ernesto Ragionieri

Gli studi di storia italiana in URSS

Da Giordano Bruno alle lotte contadine del dopoguerra

Presso l'Istituto di Storia dell'Accademia delle Scienze dell'URSS si è costituito, sin dal 1957, un «Gruppo per lo studio della storia d'Italia», presieduto dall'accademico S. D. Skazkin, che gli studiosi italiani ebbero modo di conoscere ed apprezzare nel 1960, per il suo intervento al Congresso di storia risorgimentale a Palermo. Vicepresidente del gruppo è Lina Misiano, e segretaria N.P. Komolova. Di quest'ultima era apparso, sul numero d'aprile della rivista *Voprosy istorii*, un breve articolo che illustrava appunto l'attività del gruppo, e perciò, incontrandola nel corso di un mio recente soggiorno moscovita, ho colto l'occasione per chiederle più particolareggiate informazioni.

Il metodo di lavoro

Oltre al lavoro di ricerca, (ha discusso) pochi mesi fa una tesi sul movimento contadino in Italia negli anni 1945-50: tesi che è in corso di stampa, e che uscirà entro l'anno nelle edizioni dell'Accademia delle Scienze, la Komolova insegna storia moderna italiana all'Istituto delle Relazioni internazionali. L'ho interrogata anzitutto sui metodi di lavoro del gruppo di storici italiani, la cui attività si sviluppa attraverso frequenti riunioni periodiche, in ognuna delle quali un relatore tratta un momento o un problema della storia d'Italia e, durante la discussione che ne segue, completa la sua esposizione rispondendo alle domande che gli vengono rivolte. Così si sono avute di recente relazioni su Giordano Bruno e Campanella e l'utopia socialista nel XVI secolo, tenute da A.E. Stehtki, L.S. Cokolini, A. Ch. Gorfunkel, mentre B.S. Bondarjuk, Z.M. Tzypkina, V.E. Neveler, oltreché Skazkin, hanno trattato questioni risorgimentali; sulla storia moderna e contemporanea, con particolare riferimento al movimento operaio e socialista, sono intervenuti, con la Komolova, la Misiano, V.R. Lo-



Giordano Bruno

puchov, E.A. Ambartsumova, K.E. Kirova, ed altri. Gli specialisti di storia della Resistenza italiana, anche essi relatori alle riunioni del gruppo, sono N.K. Kovalskij e G.S. Filatov, il quale ultimo ha presentato di recente due relazioni, sul ruolo dirigente del partito comunista italiano nel movimento di liberazione, e sulla letteratura memorialistica della Resistenza. Questa seconda relazione è un estratto dalla tesi, sulla «Storiografia italiana della storia della Resistenza», grazie alla quale anche Filatov ha conseguito la candidatura a scienze storiche. Filatov,

Una storia del fascismo

Quasi tutti i membri del gruppo hanno pubblicato libri sulla storia d'Italia, ed altri ne stanno preparando. Sarebbe troppo lungo elencarli tutti, e mi limiterò quindi a ricordare Lopuchov, che attualmente sta lavorando ad una storia del fascismo, ed ha già il suo attivo due trattati, sulla lotta del popolo italiano contro il fascismo negli anni 1921-22 e sulla formazione del PCI; P.A. Lisovskij, che ha pubblicato una storia del fascismo e della sua politica estera, ed ora prepara un saggio sulla politica estera italiana durante la seconda guerra mondiale; la Kirova, che ha scritto una storia del movimento antimilitarista in Italia durante il primo conflitto mondiale, ampliando un saggio già apparso nel 1959 in una miscelanea di scritti d'autori diversi, pubblicata col titolo *Dalla storia delle masse lavoratrici in Italia*, e nota anche da noi perché recitata sul n. 1 del 1961 della rivista *Studi storici* dell'Istituto Gramsci.

Questo libro è stato il primo edito a cura del gruppo storiografico dell'Istituto di storia dell'Accademia delle Scienze; nei giorni scorsi s'è finto di stampare un secondo, non ancora distribuito nelle librerie: è una raccolta di documenti d'archivio del Ministero degli Esteri sui rapporti russo-italiani durante il risorgimento; un terzo volume è in avanzata fase di preparazione, ed uscirà a fine d'anno, col titolo *Il primo ed il secondo risorgimento italiano*.

Conterrà nella prima parte i seguenti saggi d'autori italiani e sovietici: P. Alatri, Garibaldi; in S. G. Berli, il regno di Sardegna e la Russia (su documenti d'archivio del Ministero degli Esteri); Z.M. Tzypkina, Herzen e Garibaldi (documenti d'archivio e lettere); V. Strotky, L'unità d'Italia e la Russia negli anni 1860-70; I.V. Griporieva, La Comune di Parigi e il movimento operaio italiano (su documenti d'archivio dell'Istituto di marxismo-leninismo); e nella seconda parte, F. Frassati, La Repubblica dell'Ostia; G.S. Filatov, Il problema del secondo risorgimento nella storiografia italiana; I.N. Bocorov, Il movimento operaio italiano durante la Resistenza. Concluderà il volume un'appendice sulla partecipazione di militari sovietici alla guerra partigiana in Italia, ed in quest'ultima sezione sarà inclusa una retroscena, scritta da Giorgio Serbandini, del partigiano Fjodor Poetan, medaglia d'oro della Resistenza italiana.

Filippo Frassati

L'ente regione

Il vecchio Stato e le nuove autonomie

E' ancora faticosissimamente che ci si muove sul terreno delle autonomie locali nel nostro Paese, ed è indicativo della situazione il fatto che ciò si verifici anche con una maggioranza quale quella attuale che si qualifica di centro sinistra ed annovera nel proprio seno parecchi fautori delle autonomie stesse, quali ad esempio i repubblicani. Sfiogliando la letteratura pubblicistica di questi ultimi anni sull'argomento, si nota la tendenza della attuale classe dominante a piangere continuamente quello che dovrebbe essere il robusto ceppo delle autonomie locali, fino a ridurlo ad uno steccino per denti. L'attuazione della Regione Venezia Giulia - Friuli è un poco un capitolo a sé stante, perché il vero problema da risolvere è la creazione delle Regioni a Statuto ordinario, il che significa la contemporanea attuazione delle Regioni come Enti locali autonomi su tutto il territorio nazionale. Ora la letteratura governativa e paragonistica, si è occupata di studiare di ogni significato autentico il valore delle autonomie regionali. Di interpretazione in interpretazione, si è finito per porre la questione in termini di decentramento amministrativo, come è stato recentemente dimostrato dalla posizione della maggioranza per la Commissione istituita per lo studio dell'attuazione regionale. Con ciò non si è ancora bene chiarito che cosa si intenda per decentramento amministrativo.

ma di una cosa si è certi, che si vuole identificare l'autonomia con questa formula, per poterla in effatu vanificare. Infatti, da parte della classe dominante, ci si è accorti specie in questi ultimi tempi dell'importanza che l'Ente regionale può assumere intervenendo nell'economia nazionale secondo un criterio di propria programmazione. Poggiando tale intervento su un autonomo potere legislativo, è chiaro come l'Ente regionale possa in molti settori, capovolgere la politica governativa e sottrarre alla stessa iniziativa privata una notevole porzione del suo potere economico e politico. Questa sfera di iniziativa autonoma è appunto ciò che spaventa l'attuale classe dominante, che perciò vuole ridurre ad una forma di pura amministrazione subordinata, ove esista soltanto un'attività di natura tecnica e non politica.

Il concetto di autonomia implica invece questa sfera di proprio potere di iniziativa, che non può non essere politica, e cioè vincolato ad una scelta degli interessi da proteggere e sviluppare, scelta che esclude di per sé un'attività dell'Ente di natura puramente tecnica. Quello che si cerca di ignorare da parte della classe dominante sul tema dell'Ente regionale è questo: che anzitutto, la stessa Costituzione distingue fra autonomia e decentramento amministrativo, il che significa che quando si cerca di ridurre l'Ente regionale ad un organismo puramente amministrativo, si è imboccata la strada della violazione delle norme costituzionali, e che una tale legislazione dovrebbe immediatamente essere portata a fronte della Corte Costituzionale perché la penta nel nulla. Ed inoltre, con questa letteratura, si palesano chiaramente quali siano le prospettive della nostra classe dominante, che vorrebbe addirittura cancellare i principi dello stesso Stato di diritto.

schede Gli arabi

A Edward Attiyah, scrittore libanese di religione cristiana e di fine cultura occidentale, si devono riconoscere senz'altro dottrina, serietà filologica e sincera passione per la causa del nazionalismo arabo: il suo volumetto «Gli Arabi», — pubblicato recentemente da Cappelli nella Collana Universale (pagg. 302, lire 500) — è un'avvincente ricostruzione del grande passato dei popoli arabi e un esame attento, mer- quanto spesso interpretato in modo assai personale, dello sviluppo della lotta araba per l'indipendenza, che è scattata — improvvisa e travolgente — dopo secoli di torpore e di soggezione sotto la dominazione coloniale. Si deve tuttavia osservare che Attiyah sembra incapace di comprendere nel loro vero significato e secondo i loro obiettivi le profonde ragioni per le quali i popoli che abitano le regioni della grande Nazione Araba da Casablanca a Bagdad abbiano finalmente scelto, dopo le vane reiterate richieste di «riforme» avanzate fino a ieri, la via della violenza contro lo straniero e, dopo avere acquistata l'indipendenza, rifiutato di nutrire dagli ex dominatori sistemi di governo, di organizzazione civile e di pianificazione economica. La cultura occidentale di cui Attiyah è nutrito fa palesemente velo dinanzi alla sua mente.

Con questi pregi, ed entro questi gravi limiti, il libro di Edward Attiyah si raccomanda tuttavia come un'opera di notevole interesse, se non altro per il suo corredo dal primo affararsi, nel bacino del Mediterraneo e altrove, della forza araba e musulmana fino ai nostri giorni. Il libro infatti, che è stato scritto nel 1955, contiene un'appendice che riassume i più recenti avvenimenti che si sono susseguiti nel Medio Oriente e nell'Africa settentrionale.

Lo Stato di diritto, infatti, vincola in primo luogo lo Stato stesso, ponendolo sullo stesso piano dei cittadini di fronte alla legge. Niente di aberrante, quindi, che l'Ente regionale possa sullo stesso piano dello Stato: tanto è vero che nei conflitti fra lo Stato e la Regione, i due Enti sono posti sullo stesso piano di fronte ad un giudice imparziale quale è la Corte Costituzionale e che nessun potere di annullamento può avere lo Stato «motu proprio» sugli atti della Regione, inteso almeno lo Stato come Stato-apparato. Non si ripeterà mai abbastanza che la classe dominante è su questi problemi ancora allineata alla concezione di uno Stato autoritario vecchio e ormai superato anche giuridicamente. Nel quadro del nuovo Stato repubblicano sono infatti configurate molteplici autonomie che ne costituiscono l'ossatura. Sono autonomie di soggetti fisici e di soggetti giuridici, la cui articolazione saldando e collegando dal basso una molteplicità di interessi, rappresenta la sconfitta del dogma dello Stato al di sopra della legge, autoritario e centralizzato. Vale la pena notare di passaggio che nel vecchio statuto albertino non si parlava di autonomie, mentre la nuova Costituzione parla di autonomie locali anche a proposito dei Comuni e delle Province. Alle autonomie e connaturata una sfera di propri poteri, ed è proprio con l'articolazione di tali poteri (sindacali, locali, ecc.) che formano un contrappeso agli stessi poteri centralizzati, che si è voluto creare un equilibrio fra i dominanti ed i dominati ove le autonomie, fra l'altro, oltre a rispondere ad una funzione di costante collegamento fra interessi e decisioni, rappresentino un notevole sistema di garanzie.

Claudio Alberti

rivista delle riviste

Gli immigrati

Sul tema degli immigrati — un tema che non perde certo d'attualità — dal Sud al Nord, in particolare a Torino, ha scritto una serie di notazioni umane interessanti Goffredo Fofi. Il Fofi (che, se non erro, vidi sei anni fa steso in un lettino accanto a Danilo Dolei, a digiunare a Cortile Cascano) è ricco soprattutto di una esperienza e di una passione di solidarietà «inerte e feconda»: egli narra per il Ponte di Luglio il dramma, le vicissitudini dei meridionali che col treno del sole giungono a Torino, sognata come una Mecca, in cerca di un lavoro e di una casa. E' vero che della famigliare immigrazione registrata a Torino in quest'ultimo decennio (quattrocentomila nuovi arrivati) non tutta, anzi neppure la maggioranza, è meridionale, poiché 180.000 sono gli immigrati piemontesi, 35.000 i veneti, 13.000 gli emiliani ma — fa notare giustamente il Fofi — la incidenza delle provenienze da Sud va crescendo di anno in anno e nel 1960 toccava già la proporzione del 46 per cento.

L'autore della ricerca descrive, assai bene i problemi materiali e di adattamento psicologico, e cruda, spietata come deve essere, è la denuncia delle spemazioni di cui essi sono vittime, non solo come neo-assunti al lavoro

(salari bassi, contatti a termine, ecc.) ma come neo-residenti (dodicesime lire al mese pagate per una brandita in una stanzuccia, accanto ad altri cinque o sei branditi). E' anche se la sua inchiesta non è nuova (sulla nostra stampa, ad esempio, se ne sono lette di più documenti) e non ha pretese sociologiche o scientifiche, balza benissimo tutto il contesto di «mutamento» in cui si colloca un'immigrazione che ha arricchito enormemente il grande capitale torinese. La Fiat in primo luogo, non meno pertinenti risultano le denunce dell'inefficienza dell'amministrazione comunale e di iniziative paternalistiche assunte all'ombra del monopolio, di rari spiccioli, che non risolve nessun problema vero. La parte più interessante del saggio si riferisce, però, all'aseme degli immigrati come lavoratori, al fine di iniziative paternalistiche assunte all'ombra del monopolio, di rari spiccioli, che non risolve nessun problema vero. La parte più interessante del saggio si riferisce, però, all'aseme degli immigrati come lavoratori, al fine di iniziative paternalistiche assunte all'ombra del monopolio, di rari spiccioli, che non risolve nessun problema vero.

nel movimento operaio si è nascosta una realtà d'altro tipo ed è vero anche che una certa formazione culturale, comune un po' a tutti noi, rifiuta di prendere in considerazione un fattore che sembra troppo sbrigativo e «zialzo». Senonché, è vero anche che la provocazione ha giocato ruoli importanti e la zionatura. Soprattutto pare contraddittorio cozzare con anime tutti i mesi che hanno una politica e un indirizzo come quelli del monopolio con la condanna operaia dei immigrati e poi trascurare gli aspetti più diretti e aggressivi di una strumentazione repressiva del grande padronato.

p. s.

SIGNALAZIONI

Sul Movimento operaio e socialista, fascicolo aprile-giugno, saggi di Enzo Santarelli su «Democrazia e socialismo nelle Marche» e di Gino Bianco sull'avvento del fascismo a Sestri Ponente. In *Bell'ora* di luglio un acuto ritratto critico di Samuel Beckett traduce Giancarlo Fasano. Una rassegna interessante del dibattito nucleare è in corso negli USA conduce Konrad Bieber per *Esprit* di giugno.

Prima serata sovietica alla Mostra di Venezia

«Uomini e bestie» di Gherassimov:

«La commare secca» prodotto di maniera

Da uno dei nostri inviati VENEZIA, 27.

Quattro film prescelti per la Sezione informativa si sono affacciati, nella densissima giornata odierna della mostra, al sovietico Uomini e bestie in concorso...

Esito contrastato, invece (applausi mescolati a zitti e a fischi) per l'esordiente italiano di turno questo pomeriggio: Bernardo Bertolucci, che ha portato al Lido la commare secca da un soggetto di Pasolini...

La circostanza non gli ha giovato, e gli ha giovato ancor meno l'insulso clamore pubblicitario sollevato da tempo attorno a La commare secca...



VENEZIA — Gabriella Giorgelli, vent'anni, è una delle interpreti di «La commare secca»

Uso nella trama, colpiscono certi riferimenti, seppur mascherati dal costume, all'attualità della Spagna: amari di grandezza, miserie reali, di una patetica arte di arrangiarsi...

Aggeo Savioli

Arezzo

Il «Polifonico» forza nuova per la musica

Una grande giornata - Problemi del futuro Un appunto ai complessi italiani

Dal nostro inviato

AREZZO, 27. Grande giornata, per il polifonico. Una festa per la quale non valgono i modesti proberbi, né quelle del «Noi siamo in patria con tutti i salmi che finiscono in gloria»...

La gloria La Piaf è nel «Larousse»

PARIGI, 27. — Edith Piaf, la più celebre cantante francese, è stata ammessa a figurare nel «Larousse», nella sezione etica e biografica del dizionario.

Il «Polifonico» ha scelto quale tema per la sua grande giornata del Concorso Danque, una giornata di musica polifonica. Poco prima, nell'ambito del Festival di Musica, il presidente della Repubblica...

caloroso invito alla responsabilità

Nonostante i suoi difetti di struttura e il suo stile antiquato il film reca un degno contributo al «nuovo corso» ideale in atto nell'URSS

Da uno dei nostri inviati VENEZIA, 27.

Sergej Gherassimov è un regista che ha sempre avuto bisogno di molto metraggio per esprimersi. La giovane guardia era in due parti, anche se in Italia se ne vide solo un ronzante...

Rievocazioni

Eppure la misura e lo stile di questo film-romanzo sono proprio quelli, ornati tanto classici da diventare quasi accademici, della letteratura russa...

Da uno dei nostri inviati VENEZIA, 27.

La lotta ideale oggi in atto nel paese del socialismo, assume una significazione più ampia. Perché, dunque, Uomini e bestie? «Ci possono essere molti e diversi caratteri di animali in questo o quell'uomo»...

Brindisi

Da questo punto di vista, rievocazioni illuminanti sia la sequenza del banchetto, in cui la ragazza si oppone con un brindisi pieno di comprensione e di spirito autografo...

Non torna

Aleksei Pavlov, l'eroe del film, è rimasto lontano dalla patria per un lunghissimo e devastante periodo di diciassette anni. Caduto prigioniero dei tedeschi, deportato a Dachau, Maidanek e Buchenwald...

Da uno dei nostri inviati VENEZIA, 27.

La «Passione secondo San Matteo» di J. S. Bach inaugurerà a Rimini, il 2 settembre p.v., la XIII Sagra Malatestiana. Il maestro Antonio De Baviera, direttore artistico della Sagra, sarà il direttore e concertatore dell'opera...

Da uno dei nostri inviati VENEZIA, 27.

Il caso peggiore che si possa presentare all'uomo (e all'uomo d'Ocidente come all'uomo d'Oriente, anzi all'uomo che vive nel socialismo con maggiore gravità che a quello oppresso dalla civiltà capitalistica) è quello di rassicurarsi alla lepre...

Brindisi

Da questo punto di vista, rievocazioni illuminanti sia la sequenza del banchetto, in cui la ragazza si oppone con un brindisi pieno di comprensione e di spirito autografo...

Non torna

Aleksei Pavlov, l'eroe del film, è rimasto lontano dalla patria per un lunghissimo e devastante periodo di diciassette anni. Caduto prigioniero dei tedeschi, deportato a Dachau, Maidanek e Buchenwald...

Da uno dei nostri inviati VENEZIA, 27.

La «Passione secondo San Matteo» di J. S. Bach inaugurerà a Rimini, il 2 settembre p.v., la XIII Sagra Malatestiana. Il maestro Antonio De Baviera, direttore artistico della Sagra, sarà il direttore e concertatore dell'opera...

controcannale

Pista e operetta vedremo

Caccia e pesca

Con Vittoria e il suo ussato è cominciata ieri sera, sul primo canale, una nuova stagione operettistica: «a grande richiesta», si dice, non mancano affatto che tra i telespettatori esistano numerosi appassionati di questo genere teatrale...

Sul secondo, sono continuate le riprese dirette dal Vigorelli. Il ciclismo su pista è, infatti, degli sport che meglio «rende» sul video: e, infatti, anche la Qualifica di ieri sera è stata appassionante...

In altri momenti, invece, la cronaca parlata si fa «curiosa»: come l'altra sera, in occasione del soprano accademico De Balthus...

Dopo la breccia patologica, l'orchestra s'infoca di Milano della Rai-televisio- ne. Si riprenderà nei prossimi giorni la sua attività. Il primo concerto è stato tenuto per il 2 settembre, lo dirigerà Alfredo Simonetta e vi parteciperanno il soprano Lidia Nerucci e il tenore Danilo Costantini...

RAI programmi

Table with radio and television program schedules. Columns include 'radio primo canale', 'secondo canale', and 'terzo'. Rows list times and program names like 'Telegiornale sport', 'Campi della musica', etc.



Questa sera, alle 22,25, sul secondo, in «Galleria del jazz» una trasmissione dedicata al Modern Jazz Quartet

Erasmus Valente

Alice

di Walt Disney



Pif

di R. Mas



Braccio di ferro

di B. Sagendorf



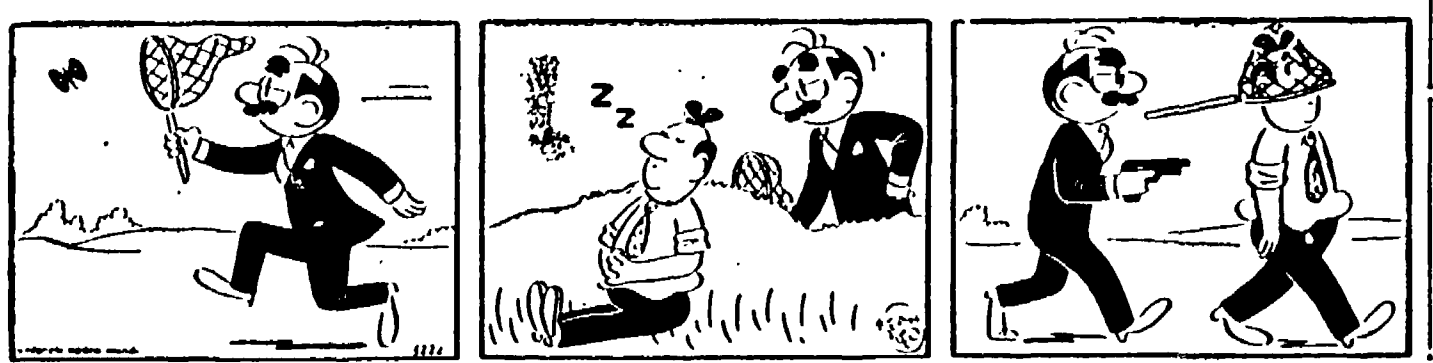
Oscar

di Jean Leo



Oscar

di Jean Leo



Lettere all'Unità

Viva tutti gli sportivi del mondo!

Caro Alicata,
L'uomo è vicino a conquistare la luna, ma il governo italiano...

Allora mi lascio chiedere se la vita era sacra e inviolabile anche per tutti quei lavoratori e lavoratrici che, per difendere la libertà fuori e dentro le fabbriche...

Si è dimenticato qual è la città più grande del mondo
Caro direttore, molto tempo fa ho letto un articolo in cui si diceva quale è la città più grande del mondo...

Per i sinistrati dal terremoto proposta di un comunista

Caro Alicata, come comunista e cittadino di S. Angelo Romano, ho inviato una lettera al sindaco e alla giunta comunale per invitarli a prendere iniziative di solidarietà per i nostri fratelli colpiti dal terremoto in Irpinia.

Una casa popolare assegnata ai proprietari di un appartamento

Caro direttore, durante la guerra persi la casa a Cassino e da allora (in qualità di impiegato statale) non sono più riuscito ad avere un'abitazione decente.

La vita umana è sacra solo in certi casi?

Caro direttore, la vita umana è sacra, dicono l'Osservatore Romano e il Popolo, a proposito della signora Finkbine che ha preferito stroncare la sua maternità nel timore che il suo quarto figlio potesse nascere deforme.

Non so se la mia proposta sarà fatta propria dal sindaco e dalla giunta, ma ho ritenuto comunque di renderla pubblica e spero che vorrà pubblicare questa mia.

1000 lire di una piccola viareggina per il bambino ammalato

Caro Alicata, sono una bambina di 12 anni. Invoio la modesta somma di 1.000 lire per il bambino di Carbonia, figlio di Maria Castello.

Aida e Bohème a Caracalla

Domani, alle 21, replica di «Aida» di G. Verdi (ripet. numero 36), diretta dal maestro Na...

Attrazioni

MUSEO DELLE CERE Oggi alle 21,30, concerto di Santa Cecilia (stag. 17) diretto da William Steinberg...

Varietà

ALHAMBRA (Tel. 83.192) I pirati di Barrakuda A e rivista Vaidi

Cinema

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Chiusura estiva

Concerti

BASILICA DI MASSENZIO Oggi alle 21,30, concerto di Santa Cecilia (stag. 17) diretto da William Steinberg...

Teatri

B. S. SPIRITO (Tel. 659.310) Riposo

Cinema

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Chiusura estiva

Cinema

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Chiusura estiva

schermi e ribalte

Table listing various theaters and their programs, including names like Puccini, Regilla, Roma, Rubino, Sala Umberto, Saverio, etc.

Teatri

B. S. SPIRITO (Tel. 659.310) Riposo
DELLA COMETA (Tel. 813.763) Riposo
DELLE MUSE (Tel. 882.348) Riposo

Cinema

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Chiusura estiva
AMERICA (Tel. 586.168) Macchie all'inferno, con H. Chandler (ult. 22.50) SM

Cinema

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Chiusura estiva
AMERICA (Tel. 586.168) Macchie all'inferno, con H. Chandler (ult. 22.50) SM

Cinema

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Chiusura estiva
AMERICA (Tel. 586.168) Macchie all'inferno, con H. Chandler (ult. 22.50) SM

Avvisi Economici

Table with columns for company names and prices, including Fiat, Alfa Romeo, etc.

Avvisi Sanitari

Medico specialista dermatologo
DOTTORE DAVID STROM
Cura scleroterapia (ambulatoriale)
di varie lesioni vascolari delle gambe.

Nuova lotta in famiglia per il titolo della velocità professionisti

Tra Maspes e Gaiardoni finale iridata

Hanno ridato spirito alla pattuglia azzurra

Tre ragazzi in gamba i «puri» dello sprint

Nell'inseguimento professionisti Faggin in semifinale con Niydam, Post e Delattre - Eliminato Fornoni - Alla inglese Burton l'inseguimento femminile e al belga De Loof il mezzofondo dilettanti

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. Sono finite le gare alla luce del giorno, o meglio i preliminari del mattino che avevano la loro importanza, ma non sono da paragonare alle emozioni della sera. È poi il Vigorelli è bello di notte, con le luci che si riflettono sulla pista e i suoi angoli nascosti dove i corridori si fanno le ultime confidenze prima di lanciarsi nelle corse dell'arabesque. Ecco i campionati di donna, che si svolgono sempre di sera, quando il clima è accettabile e la gente va al cinema all'aperto.

Lo spettacolo di stasera comincia alle 20. I primi a salire sul puleggino sono gli inseguitori: otto uomini si battono per entrare in semifinale. L'olandese Niydam sbucca il belga Gaiardoni raggiungendolo dopo sette giri e mezzo.

Senza storia anche il confronto Faggin-Kemper: al termine del primo giro l'azzurro ha già venti metri di vantaggio e al settimo passaggio è sulla ruota del tedesco. Niydam e Faggin si sbrigliano allo stesso modo cioè in quattro e quattro otto.

Nessuna speranza per Fornoni che incontra Post ed è già molto se l'italiano non viene raggiunto. Comunque, tra i due c'è un abisso: Post che ha compiuto un passaggio, viene preceduto di 600-800. Fornoni di 617.

Una forzatura interrompe il duello Ruggia-Delattre. Si ri-

prende, dalle posizioni acquisite che vedono Ruggia in vantaggio di dieci metri ma Delattre ha una bella rimonta. E poi per quattro secondi ha la meglio. Tempo di Delattre 5'00"4, tempo di Ruggia 6'06"8. Sono semifinalisti: Niydam, Faggin, Post e Delattre.

Le competizioni dell'inseguimento continuano con le donne. Chi va in finale? Ci va la belga Reynolds (4'12"6) che elimina la sovietica Puronen (4'18"3) e la finlandese Burton (4'20"2) che si impone alla seconda rappresentante della URSS, la Tikomirova.

Inseguimento a squadre. I quattro ragazzi della Germania Occidentale superano nettamente la squadra dell'URSS con un magnifico tempo di 4'20"6, media di secondo. E di nuovo in finale gli atleti della Danimarca dopo una entusiasmante battaglia con l'Olanda, una battaglia decisa da un decimo di secondo. È di nuovo il pubblico grida il nome di Costa, l'istruttore dei danesi.

E si arriva al round decisivo dell'inseguimento femminile. La Reynolds o la Burton? Il dubbio scompare subito, perché l'inglese pedala in bellezza. La Reynolds conquista la maglia iridata. I giornalisti che sapevano tutto sulla Reynolds corrono a documentarsi sulla nuova campionessa mondiale.eryl Burton (che aveva già vinto il titolo nel 1959 e nel 1960) era stata detronizzata lo scorso anno dalla Repubblica che 25 anni fa era stata campionessa nel mondo. La Reynolds è una bambina di sei anni e quando non corre, passa la sua giornata al municipio di Morley. In qualità di tecnico: 3'59"4, media 45,112.

Alla Tikomirova, vincitrice sulla connazionale Puronen la soddisfazione del terzo posto. Ed eccoci alle semifinali della velocità. Maspes se la vede con Derksen. Il vecchio blondino è un troppo scartito e Maspes deve impegnarsi a fondo per aggiudicarsi la prima prova.

Seconda prova: conduce Maspes, poi scatta Derksen, ma non si lascia sorprendere e vince senza fatica.

Gaiardoni alle prese con Plattner. Nella prima prova Sante parte da lontano, resiste al ritorno del svizzero e la spunta per un soffio.

Secondo duello: attacca Plattner e il nostro atleta desiste dopo una mezza risposta. Occorre la bella. Il pubblico è in piedi. Gaiardoni conduce e parte allo sbaraglio. Plattner lo affianca. Volata allo spunto. Colata che richiede il fotofinish. Poi un nome: Gaiardoni. E così avviene una finale tutta azzurra.

Chiusura con la finale del mezzofondo dilettanti. Per il titolo iridata si battono il belga De Loof al rullo della motocicletta di Meuleman, il belga De Loof naturalmente, lo svizzero Lauppi, del francese Gisco e dell'olandese Rijmsa. De Loof tiene duro e si laurea campione nazionale con un tempo molto abbondante su Lauppi e Gisco.

De Bakker dimesso dall'ospedale



MILANO, 27. Il velocista belga De Bakker è stato dimesso nel pomeriggio dall'ospedale. Faceva il terzo posto nel corso dei campionati del Nord. West disputati a Los Altos.

Due record mondiali di nuoto

LOS ALTOS, 27. Due primati mondiali di nuoto sono stati battuti ieri sera nel corso dei campionati del Nord. West disputati a Los Altos.



LOSI e GUARNACCI scendono dall'aereo che ha riportato i giallorossi a Roma da Madrid sorreggendo la grossa coppa in argento vinta al torneo di Malaga

Per l'incontro con la Roma di giovedì

Oggi a Roma il Real Madrid

Pure oggi arriva Bergmark - Viani conferma l'offerta di Marini? - Lazio: anche Landoni ha firmato

Come annunciato ieri pomeriggio la Roma è arrivata a Fiumicino di ritorno da Malaga una discreta folla di tifosi. Ha accolto trionfalmente i giallorossi che sono venuti da Madrid con la coppa iridata. Tutti appaiono soddisfatti naturalmente a grattare sotto le apparenze e a scoprire che con tutto il peso del loro carico sono partiti per quanto riguarda la maglia azzurra.

Al riguardo Carnicella è stato esplicito al punto che ha specificato di diritto ad Angelillo e rifiutando di rispondere ad una domanda sull'eventuale cessazione di Manfredini (in cui, con il faccioso complicità che è assai probabile), Angelillo invece ha ribadito che preferisce giocare a centro campo. Altro argomento polemico è ancora l'affare Viani Marini, ha ribadito che non esiste un contratto tra la Roma e Viani (ma ciò non esclude che il contratto esista) e che Viani non è Marini come pare si è avvertito in realtà ed ha mostrato merco di per le dichiarazioni di Rizzo. Al riguardo però si è detto che oggi o domani si può fare. La Gazzetta dello Sport pubblicherebbe una dichiarazione di Viani a conferma della indiscrezione trapelata sul contratto con la Roma (con Carnicella che non è la stessa cosa).

ripreso ieri mattina la preparazione a Tor di Quinto: erano presenti tutti i sedici atleti a disposizione di Facchini, meno Morone che arriverà venerdì. Appuntamento a Roma: sembra sarà legata la più grossa «grana» precompensata perché il giocatore avrebbe in mano di chiedere 10 milioni per il rinnovo e 25 milioni per il rinnovo. Il nostro club non trova i 25 milioni necessari per ottenere il riscatto del giocatore.

Aia Leg. Nazionale semi-professionisti della FIGC si riunirà in questi giorni le riunioni per la composizione dei gruppi dei campionati nazionali di calcio di serie C (tre gironi) e di serie D (sei gironi). Le difficoltà maggiori si prospettano nei la serie D - che come noto, comprende 103 squadre di semiprofessionisti in tutta Italia. I campionati nazionali di serie C e D avranno inizio il 23 settembre prossimo.

Inizierà il 23 settembre la serie C

FIRENZE, 27. Aia Leg. Nazionale semi-professionisti della FIGC si riunirà in questi giorni le riunioni per la composizione dei gruppi dei campionati nazionali di calcio di serie C (tre gironi) e di serie D (sei gironi).

Organizzato dalla Itos

De Piccoli-La Saga venerdì 14 a Roma

La ITOS annuncia di aver già fissato in linea di massima il programma della riunione che avrà luogo a Roma il 14 settembre prossimo.

Difendiamo Pettenella - Bene i velocisti, ma gli inseguitori? Covolo come Penelope

Dal nostro inviato

MILANO, 27. E, così, è stato dimostrato che, anche per i ragazzi, la velocità può essere rabbia, furor e feroce: e può logorare, consumare più di qualsiasi altra difficile, faticosa specialità dello sport. L'altra notte Blanchetto e Pettenella prima, Beghetto e Blanchetto poi, se la sono vista, come si dice, col collo fra i denti, decisi a tutto. Ed hanno sfidato l'ira della gente che non capisce il «superice», un'arte, un'arma che non deve mancare nel bagaglio dello «sprinter»: il «surplace» esige nervi d'acciaio, testa e sangue buoni; e quando dura più di un quarto d'ora, quanto dura quasi mezz'ora, bisogna saper apprezzare, esaltarsi, non fischiare. Altrimenti, è meglio restar fuori della pista.

Sì, difendiamo Pettenella: lo difendiamo, pur se ha sbagliato. Cioè col «surplace» egli ha favorito Blanchetto. Ma l'avversario del campione del mondo s'è mostrato atleta di carattere, con una forza di volontà eccezionale in uno «sprinter» di 19 anni. Semmai, la critica va rivolta a chi l'istruttore, a chi l'ha consigliato. Non era proprio il caso che Pettenella, che possiede maggior esperienza, ch'è già colaudato, alle fasi ferme di «10'08" e 20'25". Se fosse, invece, scappato via come prima manche, chissà? L'errore di Pettenella — un errore tattico, e, dunque,

grave soltanto per il risultato — ha, così, riprodotto la sigla B e B, poiché Beghetto aveva approfittato della ingenuità di Trentin. E le previsioni nella finalissima, erano per il battuto di Zurigo, meno stanco, meno nervoso. La carica, però, nell'attesa, l'ha abbandonato, e Beghetto sempre con il diavolo in corpo, ancora s'è sostenuto, e dodici mesi dopo Zurigo, a Milano, questa volta non più di sorpresa, s'è aggiudicato il titolo.

La «pista magica», in occasione della corsa dell'Iridato dei dilettanti della velocità, s'è trasformata in una «pista de toros», con l'azzurro al posto del rosso. Blanchetto ha trionfalmente chiuso in serie degli assalti ed è continuato il dominio della nostra scuola. Adesso, B e B, faranno il salto di categoria, lasceranno a Pettenella la migliore responsabilità della difesa del prestigio dei giovani sprinters d'Italia.

L'atleta è in gamba; possiamo aver fiducia: amonché, s'intende, non venga rovinato dai tecnici che l'UIVI s'è data. Viso nell'inseguimento? I tecnici federali dovrebbero vergognarsi. E per la sconfitta di Testa E, di più, per la sconfitta nella gara a squadre. Sono passati appena due anni e Roma, i Giochi d'Olimpia (i ragazzi in maglia azzurra che superbi e splendidi vanno, si scatenano e conquistano la medaglia d'oro...) sono soltanto un bel ricordo.

A Milano, peggio non poteva andare. Testa, Ranaldi, Zaccotti ed Officio sono stati fatti fuori dalla pattuglia d'Olanda, che è, certo, irresistibile. Ed adesso? Fastidioso per voi e monotono per noi è ripetere che purtroppo è così: a Roma c'era Costa; a Milano no. E non è sulle piste, non è nell'inseguimento che s'improvvisa. Lo sanno tutti: l'eccezione è l'UIVI che, pensate, s'era detto lista di allargare il programma: con il rischio di guadagnare un facile titolo. Forse, la gioia del l'arcobaleno diviene la gioia della delusione.

I nostri resistono nella velocità, si è confermato Blanchetto, ed aspettiamo che esploda, che si confermi per la sesta volta Maspes. Ma la croce sugli inseguitori dilettanti è la croce sugli stavers. Stanotte, infatti, piano: nella finale del mezzofondo dilettanti siamo assenti. E domani l'altro che cosa potremo chiedere a De Lillo? Rimane accesa la fiamma della speranza per Faggin. La sicurezza, la decisione di Niydam, comunque, impressiona.

Intanto, s'annunziano i roventi. La polemica, mai spenta, assume, ora, toni di violenza estrema. A Porto, alla vigilia del Gran Premio dell'Industria, Nenni ne ha detto quattro, col pepe e col sale, a Covolo. Il quale continua con le malefatte. Ricordate Taccone era nell'elenco azzurro, sicuro, macché, anche lui è sparito! Perché questo è il nuovo schieramento: Baldini, Carlesi, Dell'ippis, Balletti, Balmucciano, Cribiori, Baffi, Pambianca, non Taccone e Battistini di riserva.

Penelope, chi era Penelope? Ah, un'antenna di Covolo, che (in attesa di chissà quale Ulisse...) fa e disfa. Abbiamo, un altro campione del compromesso che s'impenna a fondo per soddisfare chi grida, chi minaccia Questi, dev'essere, però, un dirigente o un tecnico dietro cui c'è la grossa, importante ditta. Che sia finita, con la formazione della squadra per Salò, non possiamo giurarlo. E, perciò, aspettiamo a dire la nostra. Tanta la giostra della pista gira.

Attilio Camoriano

Alessandria-Lazio nella prima giornata

Il calendario della serie B

MILANO, 27. La Lega nazionale della FIGC ha reso noto questa sera il calendario 1962-63 del campionato nazionale di serie A e B.



SALVATORE MORALE sarà uno dei punti di forza della formazione azzurra per gli «europi» di atletica

Atletica leggera

Formata la squadra per Belgrado

Gli azzurri saranno convocati l'otto settembre a Mestre da dove poi proseguiranno per Belgrado

La presidenza della FIGC, sentito il parere dei Commissari Tecnici nazionali, ha così formato la squadra azzurra per i campionati europei di Belgrado: Uomini

M. 100: Berruti, Ottolina, Sardi, M. 200: Berruti, Ottolina, Sardi, M. 400: Barberis, Bello, Fracchini, M. 800: Bianchi, Francesco, M. 1.500: Rizzo, M. 3.000: Ambu, M. 10.000: Ambu

M. 110 OST: Cornacchia, Marzà, M. 100 OST: Frinelli, Puzilli, M. Morale, M. 3.000 SIEPI: Sommaroggia

SALTO TRIPLO: Cavalli, Gentile, BALTO CON L'ASTA: Scaglia, LANCIO DEL DISCO: Meloni, LANCIO DEL PALLONE: M. Piva, Grossi, Rado, LANCIO DEL GIAVELLOTTI: Lievore, Radman

STAFFETTA: Sar. STAFFETTA 4x100: Berruti, Colani, Nobili, Ottolina, Sardi, STAFFETTA 4x400: Barberis, Bello, Fracchini, M. Piva. MARATONA: Luccurro, MARCIA 50 KM.: Massi, Pamic, Berchicini.

DONNE M. 100: Govoni, Stampanti, M. 200: Govoni, Stampanti, M. 400: Govoni, Stampanti, M. 800: Govoni, Stampanti, M. 1.500: Govoni, Stampanti, M. 3.000: Govoni, Stampanti, M. 10.000: Govoni, Stampanti

PENTATHLON: Turba, STAFFETTA 4x100: Berruti, Govoni, Meccoli, Stampanti. M. 100 OST: Govoni, Stampanti, M. 200 OST: Govoni, Stampanti, M. 400 OST: Govoni, Stampanti, M. 800 OST: Govoni, Stampanti, M. 1.500 OST: Govoni, Stampanti, M. 3.000 OST: Govoni, Stampanti, M. 10.000 OST: Govoni, Stampanti

La presidenza federale ha inoltre provveduto ad iscriverci ai campionati d'Europa i sotto elencati atleti, la cui partecipazione è però subordinata all'accertamento di effettive condizioni di efficienza tali da assicurare la possibilità di un onorevole comportamento in gara: Berruti, Bianchi, Carnevali, Catala, Costa, Frinelli, Puzilli, La Barbera, Montanari, Svardi, Taccatori.

La squadra sarà accompagnata dal presidente federale, capitano

- 1. GIORNATA (16 settembre): Alessandria-Lazio; Bari-Catania; Brescia-Lucchese; Cagliari-Messina; Como-Sambenedettese; Cosenza-Lecce; Foggia Incedit-Lecce; Parma-Padova; Pro Patria-Verona II; Simmenthal M-Triestina.
- 2. GIORNATA: Alessandria-Sambenedettese; Bari-Brescia; Cagliari-Cosenza; Catanzaro-Lecce; Lazio-Simmenthal M.; Lucchese-Cosenza; Padova-Udinese; Padova-Foggia Incedit; Parma-Verona II; Triestina-Pro Patria.
- 3. GIORNATA: Catanzaro-Parma; Como-Cosenza; Foggia Incedit-Brescia; Lazio-Lecce; Lucchese-Simmenthal M.; Messina-Triestina; Padova-Bari; Sambenedettese-Lecce; Udinese-Pro Patria; Verona II-Cagliari.
- 4. GIORNATA: Alessandria-Padova; Bari-Parma; Brescia-Verona II; Como-Catanzaro; Cosenza-Lecce; Foggia Incedit-Alessandria; Pro Patria-Catanzaro; Simmenthal M.-Bari; Triestina-Udinese; Verona II-Messina.
- 5. GIORNATA: Cagliari-Padova; Cosenza-Sambenedettese; Foggia Incedit-Como; Lecce-Brescia; Lazio-Lecce; Lucchese-Alessandria; Pro Patria-Catanzaro; Simmenthal M.-Bari; Triestina-Udinese; Verona II-Messina.
- 6. GIORNATA: Brescia-Alessandria; Cagliari-Parma; Catanzaro-Simmenthal M.; Foggia Incedit-Pro Patria; Lazio-Como; Messina-Lecce; Padova-Lucchese; Sambenedettese-Triestina; Udinese-Bari; Verona II-Cosenza.
- 7. GIORNATA: Alessandria-Cosenza; Bari-Lecce; Catanzaro-Lazio; Como-Padova; Lucchese-Cagliari; Messina-Simmenthal M.; Parma-Brescia; Pro Patria-Sambenedettese; Triestina-Verona II; Udinese-Foggia Incedit.
- 8. GIORNATA: Alessandria-Messina; Brescia-Cagliari; Cosenza-Lazio; Foggia Incedit-Catanzaro; Lecce-Lucchese; Padova-Udinese; Parma-Simmenthal M.; Triestina-Simmenthal M.-Como; Triestina-Parma; Verona II-Bari.
- 9. GIORNATA: Bari-Triestina; Cagliari-Lecce; Catanzaro-Cosenza; Como-Parma; Lucchese-Lucchese; Messina-Lecce; Padova-Sambenedettese; Pro Patria-Alessandria; Udinese-Bari; Verona II-Foggia Incedit.
- 10. GIORNATA: Alessandria-Cagliari; Brescia-Como; Cosenza-Pro Patria; Foggia Incedit-Triestina; Lecce-Lecce; Lucchese-Catanzaro; Messina-Padova; Parma-Lazio; Sambenedettese-Bari; Simmenthal M.-Verona II.
- 11. GIORNATA: Bari-Pro Patria; Brescia-Cagliari; Como-Alessandria; Cosenza-Padova; Lazio-Foggia Incedit; Udinese-Bari; Triestina-Messina; Triestina-Lucchese; Udinese-Parma; Verona II-Catanzaro.
- 12. GIORNATA: Alessandria-Verona II; Catanzaro-Sambenedettese; Como-Triestina; Foggia Incedit-Bari; Lucchese-Cosenza; Padova-Lecce; Parma-Messina; Pro Patria-Cagliari; Simmenthal M.-Brescia; Udinese-Lazio.
- 13. GIORNATA: Bari-Lucchese; Brescia-Messina; Cagliari-Foggia Incedit; Catanzaro-Padova; Lazio-Verona II; Lecce-Como; Parma-Governato; Padova-Simmenthal M.; Triestina-Alessandria; Sambenedettese-Udinese.
- 14. GIORNATA: Alessandria-Udinese; Brescia-Catanzaro; Cagliari-Bari; Como-Pro Patria; Cosenza-Lecce; Foggia Incedit-Lucchese; Messina-Lazio; Padova-Brescia; Triestina-Lecce; Udinese-Catanzaro; Verona II-Padova.
- 15. GIORNATA: Bari-Alessandria; Cosenza-Simmenthal M.; Cagliari-Bari; Lucchese-Pro Patria; Messina-Como; Parma-Foggia Incedit; Sambenedettese-Brescia; Triestina-Lecce; Udinese-Catanzaro; Verona II-Padova.
- 16. GIORNATA: Bari-Como; Brescia-Cosenza; Cagliari-Triestina; Catanzaro-Brescia; Cosenza-Lecce; Foggia Incedit-Alessandria; Lazio-Padova; Lecce-Verona II; Lucchese-Udinese; Pro Patria-Simmenthal M.-Sambenedettese.
- 17. GIORNATA: Alessandria-Lucchese; Catanzaro-Cagliari; Como-Verona II; Cosenza-Foggia Incedit; Lecce-Pro Patria; Messina-Bari; Padova-Simmenthal M.-Sambenedettese-Parma; Triestina-Lazio; Udinese-Brescia.
- 18. GIORNATA: Alessandria-Catanzaro; Cagliari-Foggia Incedit; Lazio-Verona II; Lucchese-Catanzaro; Messina-Lecce; Padova-Brescia; Triestina-Lecce; Udinese-Catanzaro; Verona II-Padova.
- 19. GIORNATA: Bari-Cosenza; Cagliari-Como; Foggia Incedit-Messina; Lecce-Sambenedettese; Lucchese-Catanzaro; Parma-Brescia; Pro Patria-Lazio; Simmenthal M.-Alessandria; Triestina-Catanzaro; Udinese-Verona II.

sport - flash

Stasera al Tor di Valle il Pr. Pomposo
Questa sera all'ippodromo romano di Tor di Valle è di scena il Premio Pomposo (1100 metri) con 2000 cavalli. Quattro sono rimasti iscritti cinque concorrenti, tra cui il sol. Sofonella, penalizzata di 20 metri.
Ecco le nostre selezioni: 1. Corso: Valpolicella, Aristocratica; 2. Corso: Cambridge, Eugenia; 3. Corso: Galileo, Galileo; 4. Corso: Galileo, Galileo; 5. Corso: Elio, Adriano, Qualitas; 6. Corso: Cascano, Metallo; 7. Corso: Gua, Cocone, Rango; 8. Corso: Globulina, Zeffiretto, Calatrava.

Haynes ha lasciato l'ospedale
Il calciatore inglese Johnny Haynes, del Fulham, lascerà domani l'ospedale dove era stato ricoverato in seguito ad un incidente automobilistico occorso gli la settimana scorsa. I sanitari hanno detto che avrà bisogno di un lungo periodo di riposo.

Ridotto il percorso della «Gallenga»
L'Automobile Club di Roma comunica che la 28. Coppa Gallenga, in calendario per domenica 2 settembre p.v., si svolgerà limitatamente al tratto Squarcarelli-Rocca di Papa. Sarà ripetuto due volte, non essendo stata concessa l'autorizzazione allo svolgimento della gara sul tradizionale percorso Vermicino-Fracassi-Rocca di Papa.

Ginevra

Mosca

DALLA PRIMA

Moratoria parziale proposta dagli USA

La relazione al convegno sul capitalismo

Terremoto

rassegna internazionale

Colloqui militari anglo-americani

La prossima visita del ministro inglese della Difesa Thorneycroft negli Stati Uniti...

Una delle ipotesi formulate è quella secondo cui inglesi e americani studierebbero il modo per impiantare una sorta di collaborazione atomica anglo-francese...

Francamente la ipotesi, almeno in questi termini, non ci sembra attuabile. Gli inglesi non avrebbero assolutamente nulla da guadagnare in una situazione caratterizzata dal successo del piano nucleare di De Gaulle...

Più ragionevole ci sembra invece l'ipotesi secondo cui i prossimi colloqui militari anglo-americani avrebbero per oggetto lo studio di un nuovo

progetto di riarmo atomico della Nato che concili la opposizione di Washington a condividere con gli alleati europei la responsabilità dell'uso delle armi atomiche...

Abbiamo detto che tale ipotesi ci sembra più ragionevole della precedente. Ciò non vuol dire, però, che essa sia di facile attuazione. Numerosi e complessi ostacoli, infatti, vi si frappongono in ogni caso...

E' certo, ad ogni modo, che questo non sarà il solo argomento dei colloqui militari anglo-americani. Sul tappeto vi sono infatti questioni bilaterali di grande peso e che si riassumono, in sostanza, nella funzione che dovrà avere la Gran Bretagna in una coalizione militare occidentale nella quale, dati i mutamenti tecnici intervenuti nel campo delle armi nucleari, il deterrente vero e proprio tende a diventare esclusivamente americano...

Ce n'è abbastanza, come si vede, per ritenere che la prossima visita di Thorneycroft negli Stati Uniti acquisterà una importanza assai notevole.

Anche Londra si associa - Il progetto esclude il bando delle prove sotterranee

GINEVRA, 27. Stati Uniti e Gran Bretagna hanno presentato stamani a Ginevra due progetti di trattato relativi alla messa al bando degli esperimenti nucleari...

Il primo progetto riguarda la fine di tutte le esplosioni, comprese quelle sotterranee. Esso però non presenta nulla di nuovo in quanto prevede un sistema di ispezioni già respinto dall'Unione Sovietica...

Il secondo ha carattere parziale e prevede il divieto senza controllo delle prove nell'atmosfera, nello spazio e sotto l'acqua. Si tratta, in altre parole, del progetto già presentato il 12 agosto dalla delegazione italiana e respiegabilmente ritirato 48 ore dopo...

Illustrando i due piani, Dean ha affermato che le due proposte hanno carattere alternativo e che il suo governo aveva presentato una proposta di moratoria parziale dato che gli esperimenti atmosferici e subacquei possono essere efficacemente controllati senza ispezioni in loco...

Come si è detto, dopo che il delegato inglese aveva espresso il suo appoggio alle proposte di Dean, ha preso la parola il rappresentante sovietico Kuznetsov. Questi, dopo aver premesso che il suo governo esaminerà dettagliatamente il progetto di trattato parziale, ha avanzato delle serie riserve. Kuznetsov, infatti, ha dichiarato che il progetto lungi dal porre fine agli attuali inconvenienti, costituisce uno stimolo alla guerra nucleare...

La situazione a Berlino oggi è rimasta tranquilla. Nel settore orientale si sono svolti i funerali del giovane Peter Flechter ucciso il 17 agosto mentre tentava di varcare clandestinamente il confine della RDT. All'annuncio, avvenuto nel cimitero della chiesa evangelica della «Resurrezione», hanno assistito i genitori, i più stretti congiunti e numerosi amici e vicini del defunto, oltre a giornalisti e fotografi occidentali.

L'esplosione sovietica in Nuova Zemlia. L'Istituto sismologico svedese di Uppsala annuncia che l'Unione Sovietica ha effettuato questa mattina una nuova esplosione nucleare nella Nuova Zemlia. Si tratta della settima esplosione effettuata nella Nuova Zemlia nel corso della nuova serie di esperimenti nucleari sovietici.

Oggi U Thant incontra Krusciov



MOSCA, 27. Il segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, è stato ricevuto questa mattina al Cremlino dal presidente del presidium del soviet supremo, Leonid Breznev, con il quale ha avuto un cordiale colloquio. Subito dopo si è incontrato per due ore con Gromiko.

Richiesto se si fosse parlato di Berlino, dopo una lunga esitazione ha risposto no. Neppure si è sfiorato l'argomento alla successione alla segreteria generale dell'ONU per quanto, il 10 aprile prossimo, scadrà il mandato di U Thant. Nessuna indicazione ha detto poi di avere

circa l'eventuale visita di Krusciov alle Nazioni Unite. Il segretario generale a interim partirà domattina alle 8 per Yalta. Si ritiene che l'incontro con Krusciov avrà luogo nella mattinata. Nella foto: U Thant mentre visita il Museo Lenin.

MOSCA, 27. Alla conferenza scientifica sui problemi del capitalismo contemporaneo, aperti stamane a Mosca, partecipano numerosi studiosi del marxismo-leninismo, provenienti da 23 paesi dell'Europa, dell'Asia e dell'America.

L'academico Anushavari (dell'Unione Sovietica), che ha tenuto la relazione introduttiva, ha definito i monopoli come la forza dominante dell'economia capitalistica mettendo altresì in rilievo come nel nostro periodo lo sviluppo monopolistico abbia assunto un'ampiezza senza precedenti.

Anushavari ha citato alcuni dati dell'istituto di economia mondiale e di relazioni internazionali dell'Accademia delle Scienze dell'URSS da cui risulta che 200 monopoli concentrano il 32,4% della intera produzione industriale del mondo capitalistico. Parlando dei primi risultati del «mercato comune» nell'Europa occidentale, l'academico sovietico ha affermato che la integrazione non è riuscita a impedire il peggioramento della situazione economica e neppure a risolvere il problema dei mercati.

Concludendo la sua relazione lo scienziato sovietico ha posto in risalto il rafforzarsi della lotta di classe nel mondo capitalistico e i successi della lotta di liberazione nei paesi economicamente sottosviluppati.

Si di Krusciov alla proposta di una conferenza sulla Cambogia. Il premier sovietico Krusciov, in un messaggio al capo del governo cambogiano prince Norodom Sihanouk, ha chiesto la partecipazione ad una conferenza internazionale per la Cambogia.

MADRID, 27. Il governatore civile di Oviedo ha ordinato la «serrata» di due miniere, a Nalon, nelle quali i lavoratori avevano stamane attuato scioperi dell'attività produttiva. Il nuovo provvedimento di licenziamento del governatore falangista ha avuto una pronta risposta dai minatori della zona, che hanno immediatamente effettuato scioperi in solidarietà con i 1600 lavoratori colpiti.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile
iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

Nota americana all'URSS per Berlino

Riproposta una conferenza delle quattro potenze

NEW YORK, 27. Una nuova nota americana è venuta oggi ad arricchire il «Dossier» diplomatico sulla questione berlinese. In essa, il governo di Washington ha rinnovato l'invito all'URSS ad una conferenza delle quattro potenze per discutere la situazione creata nell'ex capitale tedesca, cercando di addossare ai sovietici la responsabilità degli incidenti verificatisi la scorsa settimana presso il confine tra i due settori della città.

La nota, consegnata stamane a Mosca al ministero degli Esteri sovietico, rispondeva alla protesta avanzata due giorni fa dall'URSS per le aggressioni di cui era rimasta vittima, nei giorni precedenti, il suo personale civile e militare nel settore americano di Berlino. Tra l'altro, il documento sovietico aveva sottolineato che le aggressioni si erano verificate con la evidente complicità delle autorità americane d'occupazione.

Esplorazione sovietica in Nuova Zemlia

UPPSALA, 27. L'Istituto sismologico svedese di Uppsala annuncia che l'Unione Sovietica ha effettuato questa mattina una nuova esplosione nucleare nella Nuova Zemlia. Si tratta della settima esplosione effettuata nella Nuova Zemlia nel corso della nuova serie di esperimenti nucleari sovietici.

Scioperi a Nalon ed in altri centri

Cuba «Che» Guevara a Mosca

LA AVANA, 27. Il quotidiano «Revolucion» ha reso noto oggi che il ministro cubano delle Industrie, Ernesto «Che» Guevara, è partito ieri per Mosca, accompagnato dal capitano Emilio Aragonés, membro della segreteria delle organizzazioni rivoluzionarie integrate.

Spagna

Il rinnovarsi degli scioperi nel bacino delle Asturie è il segno manifesto della tenacia con cui i minatori portano avanti la loro lotta per la settimana di cinque ore, più alti salari e la libertà nelle fabbriche, e dello stato di collera determinato dalle centinaia di arresti operati dalla polizia franchista nel tentativo di fiaccare la resistenza operaia al regime. Altri arresti avvenuti nella mattinata di oggi hanno vieppiù acuito la tensione nel bacino; ne ha contribuito ad allentarla la revoca della «serrata» in otto miniere ordinate a seguito del raggiungimento di accordi parziali. Tuttavia, almeno 10 mila mi-

tenente che li guida per avere qualche informazione: - E' vero che nelle tende non si possono mettere le masserizie? - Sì, ma per le persone le tende ci sono a sufficienza. - Quante sono? Lo sapete? - Le tende? Cinquemila. - Solo per Molinara? - No, per i paesi della mia tenenza, Colle Sammita, San Marco, Ginestra, Foina, Molinara. - Sono proprio cinquemila? - Insomma se non sono 5000 sono certo tremila. - E i pompieri? - Ci sono tre squadre. - Qui a Molinara? - No, in tutta la tenenza. Appena tornati a Benevento il compagno onorevole Raucci, col quale abbiamo visitato Molinara, telefonò in Prefettura per raccontare ciò che ha constatato e chiedere subito almeno l'autografo di un rinforzo di pompieri perché vuotino le case. Risponde il Capo di Gabinetto meravigliatissimo: «Come? - dice - ma noi siamo intervenuti... Siamo informati che tutto va benissimo...». Conclude che piglierà atto e cercherà di fare qualche cosa.

Molinara è lontana da Roma, ed è lontana anche da Benevento. L'onorevole Ariosto, sottosegretario agli Interni che è venuto stamane in città, non ha avuto il tempo di spingersi oltre. «Signori miei - ci ha detto un vecchio sulla soglia di una bottega a Molinara - così è quando s'addormenta un fatto. Si scorda il fatto». «Vedete - aveva continuato - noi qui non siamo rivoluzionari: noi! Ma quando sento quelli là che ogni tanto telefonano a Benevento: «Molinara tutto calmo», «Molinara tutto calmo», mi viene una cosa qui», e si stringe il pagno allo stomaco. «Quelli là» sono gli agenti di polizia che sotto una attrezzatissima tenda mantengono costantemente i contatti con la Questura e col Ministero degli Interni.

Salite a 20 le vittime del terremoto

Le vittime del terremoto sono salite a venti. Ieri, infatti, è deceduto Orlando Fiore, di 64 anni, da Franieto (Benevento), colto da un malore durante la terza scossa sismica del 21 scorso.

L'editoriale

una delle facce più vergognose dell'espansione e dello sfruttamento monopolistico. Tale rendita è uno dei modi classici per continuare a spremere il lavoratore anche fuori dalla fabbrica o dall'ufficio e per rastrellare profitti anche sull'esercente, sullo artigiano, sul professionista, ecc. Errato è dunque pensare che un qualche fattore contingente (disinvestimento in borsa, investimento nelle aree) sia all'origine del fenomeno di oggi. I fattori contingenti possono aggravarlo ma non determinarlo: all'origine sta il fatto che la rendita del suolo urbano è scandalosamente protetta.

Se poi guardiamo al processo industriale della costruzione edilizia, ci accorgiamo che dietro il pullulare delle piccole e medie imprese, cui viene affidato il compito dello sfruttamento fino all'osso della manodopera edile, stanno i colossali profitti del monopolio del cemento e dei materiali da costruzione. Non siamo, dunque, di fronte ad un canoro in un corpo sano. Siamo di fronte ad una delle più tipiche manifestazioni di rapina monopolistica, ed è per questo che fino ad oggi non si sono avuti rimedi di alcun tipo.

SE SI VUOLE colpire con efficacia, dunque, è alla radice del male che bisogna andare. Certo, occorrono misure immediate. Bisogna agire per ottenere la soppressione di quel famigerato articolo 4 della legge per il rinnovo del blocco dei fitti, che dà ai padroni la facoltà di distruggere le abitazioni a fitto bloccato elargendo una elemosina ai vecchi inquilini e provocando così un'ondata di sfratti e una ulteriore speculazione sulle aree; bisogna sostenere con l'azione la nostra proposta di legge per l'equo canone che stabilisce il livello dei fitti sulla base delle pigioni 1937-39 (epoca non certo sfavorevole ai proprietari) moltiplicato il coefficiente di svalutazione della lira. Ma non ci si deve fermare qui. Occorre soprattutto agire uniti contro la rendita parassitaria. Occorre denunciare la fantastica immoralità rappresentata dai favolosi guadagni, ottenuti «dormendo», dai padroni delle aree. Bisogna ricordare a tutti che il suolo urbano ha valore solo per virtù del lavoro della collettività, che da generazione in generazione ci ha lavorato sopra. Bisogna spiegare il danno economico che viene dalla rendita parassitaria nel senso di accumulare ulteriori ricchezze e potere nelle mani delle concentrazioni monopolistiche, le quali investono, poi, secondo la logica del loro profitto e non secondo i bisogni della collettività.

Bisogna chiedere, di conseguenza, prima della fine della legislatura, imposte che colpiscano tale rendita del suolo urbano in modo da trasferire la massima parte possibile alla collettività, unitamente a misure che garantiscano il diritto di esprimersi ai valori dichiarati dei proprietari ai fini di una tale imposta. Bisogna infine premere perché la prevista programmazione, se vuole essere antimonopolistica, preveda la funzione degli Enti locali: non solo nella impificazione da effettuarsi sulla rendita ma in una pianificazione urbanistica che rompa i vincoli rappresentati dall'accaparramento monopolistico delle aree.